

UFFICII PARVI

REGIA ARCICONFRATERNITA

MARIA SS. DE' SETTE DOLORI

SERRA SAN BRUNO



Proprietà riservata

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

PREFAZIONE

Il grande Agostino d'Ippona, commentando i salmi della Bibbia, esortava i suoi fedeli a cantare a Dio con arte: *Cantate a lui con arte nel giubilo*” (*Commento sui Salmi*, Salmo 32, Disc. 1, 7-8; CCL 38, 253-254).

Il canto ha sempre accompagnato la liturgia della Chiesa e nel canto i fedeli cristiani hanno manifestato a Dio i migliori sentimenti del proprio animo.

«Per promuovere la partecipazione attiva (dei fedeli), si curino le acclamazioni dei fedeli, le riposte, il canto dei salmi, le antifone, i canti...» (Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* sulla sacra liturgia, 4 dic. 1963, § 30).

Da molti anni e da più parti si sentiva la necessità di snellire il vecchio *ufficiuolo*, di cui si servono da molto tempo i confratelli della Confraternita dell'Addolorata per cantare l'Ufficio divino prima della Messa festiva o domenicale.

Questo snellimento ha portato a tralasciare il testo latino, lingua ormai non conosciuta che da pochi cultori delle materie classiche, e a stampare il solo testo italiano. Solo alcuni inni (*O quot undis, Stabat Mater* ecc.) sono stati riportati in latino.

I brani biblici (salmi e letture) sono stati presi da *La Bibbia di Gerusalemme*, per le altre preghiere ci siamo serviti della *Liturgia delle Ore* usata dai sacerdoti; gli inni sono quelli che si trovano già presenti nell'*ufficiuolo* comune sia alla Congrega dell'Addolorata che a quello della congregha dell'Assunta.

CELEBRAZIONE DELLA NATIVITÀ DEL SIGNORE

- C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.
- C. Il Signore sia con voi.
- A. E con il tuo spirito.
- C. O Dio, vieni a salvarmi.
- A. Signore, vieni presto in mio aiuto.
- C. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
- A. Com'era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

Antifona:

Cristo è nato per noi: venite adoriamo.

Cristo è nato per noi: venite adoriamo.

SALMO 94

Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza: accostiamoci a Lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Cristo è nato per noi: venite adoriamo.

Poiché grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dei. Nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti. Suo è il mare, egli l'ha fatto, le sue mani hanno plasmato la terra.

Venite adoriamo.

Venite, prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati. Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo il gregge che egli conduce.

Cristo è nato per noi: venite adoriamo

Ascoltate, oggi la sua voce: non indurite il cuore, come a Meriba, come nel giorno di massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri, mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere.

Venite adoriamo.

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione dissi: sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie; perciò ho giurato nel mio sdegno: non entreranno nel luogo del mio riposo.

Cristo è nato per noi: venite ad adorarlo.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, com'era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

O Gesù redentore del mondo,
uguale al Padre nella gloria
dal Padre generato
prima che fosse la luce.

Sei luce, splendore del Padre,
speranza immortale per tutti:
ascolta la preghiera dei tuoi servi
che ti invocano da tutta la terra.

O creatore dell'universo
ricorda che ti sei fatto uomo:
hai preso il nostro corpo
nascendo dalla Vergine Santa.

Lo attesta questo giorno
che ogni anno ritorna:
sei venuto dal seno del Padre,
unica salvezza del mondo.

Le stelle, la terra e il mare
e tutto ciò che è nel mondo,
innalza un canto nuovo
all'Autore della nostra salvezza.

E noi, purificati da te
nel tuo sangue prezioso,
nel giorno del tuo natale
innalziamo un inno di lode.

O Gesù, nato dalla Vergine
ricevi la nostra lode,
con, il Padre e lo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Antifona:

Un uomo è nato da lei: l'Altissimo ha consacrato la sua dimora.

SALMO 86

Le sue fondamenta, sono sui monti santi; il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende -- città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia -- fra quelli che mi conoscono.

Ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: tutti sono nati là.

Si dirà di Sion: l'uno 'e l'altro è nato in essa e l'Altissimo la tiene salda.

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: là costui è nato.

E danzando canteranno: sono in tutte le mie sorgenti.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen

Antifona:

Un uomo è nato da lei: l'altissimo ha consacrato la sua dimora.

I° LEZIONE (Lc. 2, 1-8)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Il Padre Onnipotente ci benedica sempre.

A. Amen.

In quel tempo, l'imperatore Augusto con un decreto ordinò il censimento di tutti gli abitanti dell'impero romano. Questo primo censimento fu fatto quando Quirino era governatore della Siria. Tutti andavano a far scrivere il loro nome nei registri, ciascuno nel proprio luogo d'origine. Anche Giuseppe andò: parti da Nazareth, in Galilea, e sali a Betlemme, la città del re Davide, in Giudea. Essendo un lontano discendente del re Davide, egli con Maria, sua sposa, che era incinta doveva farsi scrivere là. Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire; ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE (Lc. 2, 8-14)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. L'Unigenito figlio di Dio, si degni benedirci e aiutarci.

A. Amen.

In quella stessa regione c'erano anche dei pastori: Essi passavano la notte all'aperto per fare la guardia alloro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro. E la gloria del Signore li avvolse di luce, così che essi ebbero paura. L'angelo disse: non temete! Io vi porto una bella notizia, che procurerà una grande gioia a tutto il popolo. Oggi, nella città di Davide, è nato il vostro Salvatore, il Cristo Signore. Lo conoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia. Subito apparvero e si unirono a lui molti altri angeli. Essi lodavano Dio in questo canto: gloria a Dio in cielo e pace' in tutta la terra agli uomini di buona volontà.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE (Lc., 2-15-20)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La grazia dello Spirito Santo illumini i nostri sensi e i nostri Cuori.

A. Amen.

Poi gli angeli si allontanarono dai pastori e se ne tornarono in cielo. Intanto i pastori dicevano gli uni gli altri andiamo fino a Betlemme per vedere quello che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere. Giunsero in fretta a Betlemme e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che dormiva nella mangiatoia. Dopo averlo visto, dissero in giro ciò che avevano sentito di questo bambino. Tutti quelli che ascoltavano i pastori si meravigliarono delle cose che essi raccontavano. Maria, da parte sua, custodiva gelosamente il ricordo di tutti questi fatti, e li meditava in cuor suo. I pastori, sulla via del ritorno; lodavano Dio e lo ringraziavano per quello che avevano sentito e visto, perché tutto era avvenuto come l'angelo aveva loro detto.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

TE DEUM

Noi ti lodiamo, o Dio, ti proclamiamo Signore.
O eterno padre - tutta la terra ti adorna.
A te cantano gli angeli - e tutte le potenze dei cieli.
A te i cherubini i serafini - acclamano con voci infinite:
santo, santo, santo il Signore: - Dio dell'universo.
I cieli e la terra - sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli:
e la candida schiera dei martiri.
Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode:
la santa chiesa proclama la tua gloria.
Padre: - di immensa maestà.
Adora il tuo unico figlio: - e lo Spirito Santo Paraclito.
O Cristo, re della gloria: - eterno figlio del Padre.
Tu nascesti dalla vergine madre: - per la salvezza del mondo.
Vincitore della morte: - hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio: - nella gloria del padre.
Verrai a giudicare il mondo: - alla fine dei tempi.
Soccorri i tuoi figli, Signore: - che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria: - nell'assemblea dei Santi.
Salva il tuo popolo, Signore: - guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo,- lodiamo il tuo nome per sempre.
Degnati, oggi Signore: - di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: - in te abbiamo sperato.
Pietà di noi, Signore: pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, - non saremo confusi in eterno.

Canto all'offertorio:

INNO

Lo attesta questo giorno
che, ogni anno ritorna;
sei venuto dal seno del Padre
unica salvezza del mondo.

Le stelle, la terra, il mare
e tutto ciò che è nel mondo
innalza un canto nuovo
all'Autore della nuova salvezza.

E noi purificati da te
nel tuo sangue prezioso,
nel giorno del tuo natale
innalziamo un inno di lode.

O Gesù, nato dalla Vergine,
ricevi la nostra lode
con il Padre te lo Spirito
per i secoli eterni. Amen.

Canto alla Comunione:

BENEDETTO

Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
perchè hai visitato e; redento il tuo popolo.
E ha suscitato per noi una salvezza potente,
nella casa di Davide suo servo.
Come aveva promesso,
per bocca dei suoi santi profeti di un tempo.
Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri:
e si è ricordato della sua santa alleanza.
Del giuramento fatto ad Abramo, nostro Padre,
di concedersi, liberati dalle ,mani dei nemici,
di servirlo senza timore; in santità e giustizia:
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato
profeta dell'Altissimo.
Perché andrai innanzi al Signore,
a preparargli le sue strade.

Per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza,
nella remissione dei suoi peccati.
Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte.
E dirigere i nostri passi
sulla via della pace.
Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore.
Perché ha guardato l'umiltà della sua serva:
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il Tuo nome.
Di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nel pensiero del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti. dai troni,
ha innalzato gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.
Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

EPIFANIA

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

C. O Dio, vieni a salvarmi.

A. Signore, vieni presto in mio aiuto.

C. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Com'era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen. Alleluja.

Antifona:

Cristo è nato per noi: venite adoriamo.

Cristo è nato per noi: venite adoriamo.

SALMO 94 pag. 3

INNO

Perché temi, Erode crudele
la venuta di un re che è Dio?
Non vuole regni terrestri
chi dona il regno celeste.

I magi sono in cammino
seguon la stella che è apparsa
trovan la via alla sua luce,
e onorano Dio con i doni.

L'Agnello di Dio si immerge
dentro una fonte pura:
sofferta il male, innocente,
nell'acqua lava il peccato.

La forza del nuovo prodigio
arrossa dell'anfore l'acqua
e quando si versa è vino
l'acqua ha cambiato natura.

O Gesù apparso nel mondo
ricevi la nostra lode
con il Padre e lo Spirito
per i secoli eterni. Amen.

Antifona:

Un uomo è nato da lei: l'Altissimo ha consacrato la sua dimora.

I° LEZIONE (Is. 60, 1-7)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Il Padre Onnipotente ci benedica per sempre.

A. Amen.

Dal profeta Isaia. Sorgi, sii illuminata Gerusalemme perché viene la tua luce, e spunta per te la gloria del Signore. Perché le tenebre avvolgono la terra e l'oscurità si stende sui popoli: sopra di te si leva il Signore e la gloria di lui in te si rivela. E cammineranno le nazioni alla tua luce, e i re allo splendore della tua aurora. Alza gli occhi intorno e guarda: da tutte le parti si sono adunati e vengono a te: i tuoi figli giungono da lontano e le tue figlie sono portate sulle braccia. Tu sarai invasa da una moltitudine di cammelli, da i dromedari di Madia e di Efa: tutti giungeranno da Saba portando ora e incenso deferenti e annunzianti la gloria del Signore.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE (Mt. 2, 1-7)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. L'unigenito figlio di Dio si degni benedirci ed aiutarci.

A. Amen.

Gesú nacque a Betlemme di Giuda al tempo del re Erode, ecco dall'oriente arrivarono a Gerusalemme i magi e domandarono: dove si trova, il bambino nato da poco, il re dei giudei? Abbiamo visto apparire la sua stella in Oriente e siamo venuti qui per adorarlo. Udendo ciò il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. Ed egli radunati tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo domandò loro dove sarebbe nato il Cristo. Ed essi gli risposero: a Betlemme di Giuda; così infatti fu scritto dai profeti: «E tu Betlemme terra della Giudea, non sei Certo la meno importante tra le città della Giudea; da te infatti nascerà un capo che guiderà il mio popolo, Israele».

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE (Mt. 2, 7-12)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La grazia dello Spirito Santo, illumini i nostri sensi ed i nostri cuori.

A. Amen.

Allora Erode, chiamò in segreto i magi, e si fece dire con asattezza quando era apparsa la stella, poi li mandò a Betlemme, dicendo: «Andate e cercate con ogni cura il bambino: e quando lo avrete trovato, fatemelo sapere così anch'io andrò ad adorarlo. Ricevute queste istruzioni da parte del re, essi partirono. Ed ecco che la stella che avevano visto in Oriente, si muoveva, davanti a loro fino a quando si fermò sopra la casa dove era il bambino. Avendo visto di nuovo la stella i magi furono pieni di grande gioia. Essi entrarono in quella casa e videro il bambino e sua madre Maria, si inginocchiarono e lo adorarono. Poi aprirono i bagagli e gli offrirono in dono: oro, incenso e mirra. Più tardi in sogno, Dio li avvertì di non ritornare dal re Erode, ed essi per un'altra strada ritornarono al loro paese.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso per il Te Deum:

Canto all'Offertorio:

INNO

Betlemme, tu sei grande
fra le città di Giuda
in te è apparso nel mondo
il Cristo Salvatore.

La luce di una stella
più splendente del sole
annuncia che in terra è nato
un Dio fatto uomo mortale.

Prostrati a terra i magi
adorano il santo bambino
offrono i doni d'oriente
oro, incenso e mirra.

Con l'oro e l'incenso adorano
il re e Dio immortale;
la mirra preannunzia l'uomo
deposto nel sepolcro.

A te diamo gloria, o Cristo,
nato da Maria Vergine
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Canto alla Comunione:

Benediciamo il Signore... pag. 8

L'anima mia magnifica... pag. 9

UFFICIO PER LA PASQUA DEL SIGNORE

- C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Amen.
- C. Il Signore sia con voi.
- A. E con il tuo spirito.
- C. O Dio, vieni a salvarmi.
- A. Signore, vieni presto in mio aiuto.
- C. Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
- A. Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen. Alleluja.

Antifona:

Il Signore è risorto veramente: alleluja.

Il Signore è risorto veramente: alleluja.

SALMO 94 pag. 3

INNO

Alla cena dell'Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il mar Rosso
cantiamo a Cristo Signore.

Il suo corpo arso d'amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare
calice del nuovo patto.

In questo Vespro mirabile
tornan gli antichi prodigi:
un braccio potente ci salva
dall'angelo distruttore.

Irradia sulla tua chiesa
la gioia pasquale, o Signore
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.

Sia lode e onore a Cristo,
vincitore della morte;
al Padre e al Santo Spirito:
ora e nei secoli eterni. Amen.

Antifona:

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: alleluja.

Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluja.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero:
andiamo alla casa del Signore.
Ed ora i nostri piedi si fermano
I alle tue porte, Gerusalemme;
Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.
Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace».
Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per il bene.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
come nel principio ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: Alleluja.

Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluja.

I° LEZIONE (Col. 3, 1-5; 17)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. L'eterno Padre ci benedica per sempre.

A. Amen.

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai colossesi.

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria. Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE (Mar. 16, 1-6)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. L'Unigenito figlio di Dio si degni benedirci e aiutarci.

A. Amen.

A quel tempo, passato il sabato, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazzareno, il crocifisso. E risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto».

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE (Mar. 16, 7-12)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La grazia dello Spirito Santo illumini i nostri sensi e i nostri cuori.

A. Amen.

Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto. Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura. Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Magdala. Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere. Dopo ciò apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. Anche essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.

E tu, signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo a Dio pag. 7

Canto all' offertorio:

INNO

Mite agnello immolato

Cristo è la nostra Pasqua;

il suo corpo adorabile

è il vero pane azzimo.

Vera vittima celeste

hai sottomesso gli inferi

sciogli i legami di morte

ci offri in dono la vita.

Cristo che ha vinto la morte

spiega il vessillo di gloria,

apre le porte del cielo

e sconfigge il re del male.

Irradia sulla tua chiesa
la gioia pasquale, o Signore,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.

Sia lode e onore a Cristo
vincitore della morte,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.

Canto alla Comunione:

Benediciamo il Signore ... pag. 8

L'anima mia magnifica ... pag. 9

UFFICIO PER LA FESTA DELL' ASCENSIONE

- C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.
- C. Il Signore sia con voi.
- A. E con il tuo spirito.
- C. O Dio, vieni a salvarmi.
- A. Signore, vieni presto in mio aiuto.
- C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
- A. Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen. Alleluja.

Antifona:

Il Cristo Signore asceso al cielo: venite adoriamo. Alleluja.

Il Cristo Signore asceso al cielo: venite adoriamo. Alleluja.

SALMO 94 pag. 3

Re Onnipotente ed eterno,
degli uomini il salvatore,
al quale la morte atroce
portò l'eterno trionfo.

Tu sei asceso dalla terra
e il cielo ti ha conferito
non un potere terreno
ma sul creato il dominio.

Cielo e terra si prostrano
dinanzi a te Signore
e tutte le creature
adorano il nome tuo.

Gli angeli tremando vedendo
mutata la sorte dell'uomo;
è perdonato il peccato
e il figlio di Dio regna.

A te sia lode, io Cristo,
che torni al cielo vittorioso
col Padre e con lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

Alzatevi porte antiche, ed entri il re dello gloria. Alleluja.

SALMO 23

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e tutti i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.
Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo,
chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna e non giura a danno del
suo prossimo.
Egli otterrà la benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.
Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche: entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente, il Signore potente in battaglia.
Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi porte antiche: entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

Alzatevi. porte antiche, ed entri il re della gloria. Alleluja.

I° LEZIONE (Act. 1, 1-5)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Il Padre Onnipotente ci benedica per sempre.

A. Amen.

Nel mio primo libro ho già trattato, o Teofilo, di tutto quello che Gesù fece ed insegnò dal principio fino al giorno in cui, dopo aver dato istruzioni agli apostoli che si era scelti nello Spirito Santo, Egli fu assunto in cielo. Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, aparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre: «Quella disse, che voi avete udito da me: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in spirito Santo, fra non molti giorni.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE (Act. 1, 6-9)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

L'Unigenito figlio di Dio, si degni benedirci ed aiutarci.

A. Amen.

Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: «Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra». Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE (Act. 1, 10-14)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La grazia dello Spirito Santo illumini i nostri sensi e i nostri cuori.

A. Amen.

E poiché essi stavano fissando il cielo mentre Egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo. Allora ritornarono a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. Erano tutti concordi e assidui nella preghiera insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo o Dio... pag. 7

Canto all'Offertorio:

INNO

Te salvatore dell'uomo
ardente gioia dei cuori
autore del mondo redento
casta luce dall'anima.

Quale bontà ti ha spinto
a portare i nostri peccati.
subendo innocente la morte
per strapparci alla morte?

Tu spezzi il caos infernale,
togli i legami agli schiavi.
e vincitore in trionfo
siedi alla destra del Padre.

Ti muova il grande tuo amore
a pagare le nostre colpe
e a donarci il tuo volto
per godere la tua luce.

Tu guida al cielo, Tu via
sii dei nostri cuori la meta,
sii delle lacrime gioia,
sii dolce premio di vita. Amen.

Canto alla Comunione:

Benediciamo il Signore... pag. 8

L'anima mia magnifica... pag. 9

UFFICIO PER LA FESTA DI PENTECOSTE

- V. Nel nome del Padre e del figlio e dello spirito santo.
Amen.
- R. Il Signore sia con voi.
- A. E con il tuo spirito.
- C. O Dio, vieni a salvarmi,
- A. Signore. vieni presto in mio aiuto.
- C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
- A. Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen. Alleluja.

Antifona:

Lo spirito del Signore riempie la terra, venite adoriamo.
Alleluja.

Lo spirito del Signore riempie la terra, venite adoriamo.
Alleluja.

SALMO 94 Pag. 3

INNO

Vieni spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sia gloria al Padre che è nei cieli
gloria al Figlio che è risorto,
e allo Spirito Santo Paraclito
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

**Manda il tuo spirito ed ecco si scioglie, fa soffiare il vento
e scorrono le acque per la vita eterna.**

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion. il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte.
in mezzo a te ha benedetto i tuoi Figli.
Egli ha masso pane nei tuoi confini:
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola,
il messaggio corre veloce.
Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine,
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.
Così ha fatto con nessun altro popolo.
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

**Manda la sua parola ed ecco si scioglie, fa soffiare il vento
e scorrono le acque.**

I° LEZIONE (Act. 2, 1-5)

V. Fa. Signore, che sia benedetto.

R. L'eterno Padre ci benedica per sempre.

A. Amen.

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si : trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo come di vento che si abbattè gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE (ACT. 2, 6-11)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. L'unigenito figlio di Dio si degni benedirci ed aiutarci.

A. Amen.

Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuna li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di se per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo parti Medi, Elemiti: Ebrei e Proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE (Cci. 2, 14-19)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La grazia dello Spirito Santo illumini i nostri sensi e i nostri cuori.

A. Amen.

Allora Pietro, levatosi in piedi con gli altri undici, parlò a voce alta così: «Uomini di Giudea e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, vi sia ben noto questo e fate attenzione alle mie parole: questi uomini non sono ubriachi come voi sospettate, essendo appena le nove del mattino. Accadde invece quello che predisse il profeta Gioele; negli ultimi giorni, dice il Signore, io affonderò il mio spirito sopra ogni persona, i vostri figli e le vostre figlie profeteranno. E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio spirito ed essi profeteranno.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo o Dio... pag. 7

Canto all'offertorio:

Sii luce all'intelletto
fiamma ardente nel Cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo amore.

Gloria al Padre che è nei cieli,
gloria al Figlio che è risorto,
e allo Spirito Santo, Paraclito.
nei secoli dei secoli. Amen.

Canto alla Comunione:

Benediciamo il Signore... pag. 8

L'anima mia magnifica... pag. 9

UFFICIO PER LA FESTA DI CRISTO RE

- C. Nel nome da Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.
- C. Il Signore sia con voi.
- A. E con il tuo spirito.
- C. O Dio, vieni a salvarmi.
- A. Signore, vieni presto in mio aiuto.
- C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
- A. Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen. Alleluja.

Antifona:

Cristo, dei re: venite adoriamo.
Cristo, dei re: venite adoriamo.

Salmo 94 pag. 3

INNO

Te principe dei secoli,
te Cristo, re dei popoli
delle menti e dei cuori
ti acclamiamo Signore.

Grida la turba degli ampi:
non vogliamo Cristo per re;
te noi acclamiamo osannanti.
Re supremo degli uomini.

Cristo principe della pace
risana le menti ribelli
accoglili nel tuo amore
uniscili in un sol gregge.

Perciò dal duro albero
pendesti aperte le braccia
e trafitto da una lancia
offrì il perdona per tutti.

Sia gloria a te, Gesù Cristo
che i re del mondo governi,
col Padre e il Santo Spirito
nei sempiterni secoli. Amen.

Antifona:

Alzatevi porte antiche, ed entri il re della gloria. Alleluja.

SALMO 23 pag. 22

I° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Il Padre Onnipotente ci benedica per sempre.

A. Amen.

Dai discorsi di Sant'Agostino Vescovo.

Fu cosa grande per il re dei secoli diventare re degli uomini? Cristo infatti non diventò re d'Israele per esigere tasse o per fare un esercito armato per combattere nemici visibili; ma per guidare gli spiriti degli uomini; per promuovere il loro bene eterno, che conduce i credenti, chi spera ed ama, nel regno dei cieli. Che il Figlio di Dio, uguale al Padre, il Verbo. per mezzo del quale tutto fu creato, volle essere re d'Israele, è una benevolenza, non una promozione; è un gesto di misericordia non di dominio. Infatti colui che è chiamato in terra re dei giudei, in cielo è il signore degli angeli. Forse che Cristo è solo re dei giudei e non anche delle genti? Anzi proprio dei gentili. Infatti, quando ha detta in una profezia: «Io sono stato costituito re da Dio su Sion, la sua santa montagna, per predicare il precetto del Signore, aggiunge subito, per evitare che si dicesse che a causa della montagna santa di Sion fosse costituito re soltanto dei giudei: «Il Signore mi disse: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato, chiedimelo e ti darò in eredità i gentili e in dominio i confini della terra.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. L'Unigenito figlio di Dio si degni benedirci e aiutarci.

A. Amen.

Gesù rispose: il mio regno non è di questo mondo, se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai giudei: ma il mio regno non è di questo mondo. E questo quanto il buon maestro volle che noi sapessimo; ma prima doveva essere dimostrata vana l'opinione degli uomini intorno al suo regno, sia da parte dei giudei che dei gentili. Da loro infatti l'aveva sentito Pilato. Come se il motivo della condanna a morte di Cristo fosse questo: che volesse usurpare un regno che non gli spettava.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La grazia dello Spirito Santo illumini i nostri sensi e i nostri cuori.

A. Amen.

Poiché di solito coloro che regnano nutrono invidia per chi regnerà dopo, era perciò necessario prevedere che il regno di Cristo non fosse contrario né ai romani né ai giudei. Il Signore pertanto poteva ben rispondere: «Il mio regno non è di questo mondo», alla domanda del Preside che gli disse: «Tu sei il re dei giudei», ma egli interrogandolo a sua volta se disse questo da se stesso o se l'avesse sentito da altri, volle dimostrare che questo gli era stato imputato dai giudei come un delitto. Rivelando a noi i pensieri degli uomini, sapendo Egli che sono senza consistenza: disse loro, dopo la risposta di Pilato, replicando ai giudei e ai gentili opportunamente ed a proposito: «Il mio regno non è di questo mondo».

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo a Dio pag. 7

Canto all'Offertorio:

INNO

Perciò tu stai sugli altari
sotto il pane e il vino;
dando salvezza ai fratelli
dal tuo costato: trafitto.

Te i capi delle nazioni
e i giudici ed i maestri
rendano pubblico onore:
te esprimono leggi ed arte.

Ti siano offerte le insegne
con il dovuto rispetto
e con mite scettro unisci
i popoli e le famiglie.

Sia gloria a te, Gesù Cristo,
che governi del mondo i re,
col Padre e il Santo Spirito
nei sempiterni secoli. Amen.

Canto alla Comunione:

Benediciamo il Signore... pag. 8

L'anima mia magnifica... pag. 9

UFFICIO DELLA FESTA DEL SS. SACRAMENTO

- C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.
- C. Il Signore sia con voi.
- A. E con il tuo spirito.
- C. O Dio, vieni a Salvarmi.
- A. Signore, vieni presto in mio aiuto.
- C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
- A. Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.
amen. Alleluja.

Antifona:

Cristo immolato per noi: venite adoriamo.
Cristo immolato per noi: venite adoriamo.

SALMO 94 pag. 3

INNO

Alla festa risponda La gioia:
si esterni il gaudio che inonda il cuore;
vinto il passato: tutto si rinnova:
mente cuore ed Opere.

Fu nella notte dell'ultima cena
Che Cristo si diede vino e pane
e si consegnò ai suoi, come un tempo
si concesse ai nostri padri.

Finita la cena dell'agnello,
ai discepoli diede il suo corpo:
restando intero ciascuno lo riceve
e si offre con le sue mani.

Così istituì questo sacramento
e lo affidò solo ai sacerdoti
per rinnovare il sacrificio
e dividerlo con gli altri.

Diede ai deboli in cibo il suo corpo
agli stanchi la coppa del sangue,
dicendo: prendete e bevetene tutti:
vi affido questo calice.

Il pane celeste è cibo per l'uomo
conclude il patto col grande mistero;
e il corpo del Signore mangia
il povero, l'umile, il servo.

Te, Trinità divina invochiamo
onoraci con la tua presenza,
e guidaci alla meta bramata;
alla gloria del tuo regno. Amen.

Antifona:

**Verrò all'altare di Dio: mi ciberò di Cristo che allieta
la mia giovinezza.**

SALMO 42

Fammi giustizia, o Dio, difendi la mia causa contro gente
spietata:

liberami dall'uomo iniquo e fallace.

Tu sei il Dio della mia difesa,

perché mi respingi, perché triste me ne vado oppresso
dal nemico.

Manda la tua verità e la tua luce:

siano esse a guidarmi, mi portino al tuo santo monte
e alle tue dimore.

Verrò all'altare di Dio:

al Dio della mia gioia, del mio giubilo.

A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio:

perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo:

lui, salvezza del mio volto e del mio Dio.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo,

com'era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

Verrò all'altare di Dio: mi ciberò di Cristo che allieta la mia giovinezza.

I° LEZIONE (I cor. 11, 23-26)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. L'eterno Padre ci benedica per sempre.

A. Amen.

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinti. Io infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. L'Unigenito figlio di Dio si degni benedirci e aiutarci.

A. Amen.

Dai discorsi dell'angelico e dottore San Tommaso d'Aquino. O apprezzabile e meraviglioso convito, che da ai commensali salvezza e gioia senza fine! Che cosa mai vi può essere di più prezioso? Non ci vengono imbandite le carni dei Vitelli e dei capri, come nella legge antica, ma ci viene dato in cibo Cristo, vero Dio. Che cosa vi è di più misterioso in questo sacramento? In esso il pane e il vino si trasformano in corpo e sangue di Cristo, e nello stesso tempo Cristo vero Dio e perfetto uomo si trova sotto le specie del pane e del vino.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La grazia dello Spirito Santo i nostri sensi e i nostri cuori.

A. Amen.

Dal libro dei Sacramenti di Sant'Ambrogio Vescovo. Chi poteva istituire i sacramenti, se non il Signore Gesù? Tutti i sacramenti provengono dal cielo. I mezzi della grazia sono stati istituiti da Cristo. E veramente un grande mistero di Dio. Aggiungiamo solo questo: come potrebbe il pane diventare corpo di Cristo? Con la consacrazione. Quali sono la forma e le parole della consacrazione? Le parole del Signore Gesù.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo Dio... pag. 7

Canto all'Offertorio:

INNO

Disceso il divino Verbo,
senza mai lasciare il Padre,
a compiere la missione
per dare a noi la sua vita.

Tradito da un apostolo
Nelle mani dei suoi nemici;
prima si dà ai discepoli
come un nutrimento di vita.

Sotto la duplice specie
donò la carne ed il sangue:
e la duplice sostanza
nutrirà l'uomo totale.

Nascendo si fa fratello,
nella cena nostro cibo;
morendo si dà in riscatto
e nei cieli è nostro premio.

O salutare vittima
che apri del ciel la porta;
guerre ostili ci premono
donaci forza ed aiuto.

All'uno e trino Iddio
sia sempiterna gloria,
che nella patria celeste
ci darà la vita eterna. Amen.

Canto alla Comunione:

Sion, loda il Salvatore
la tua guida, il tuo pastore,
con inni e cantici.

Impegna tutto, il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che da vita:
questo è tema del tuo canto
oggetto della lode.

Veramente i fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante,
gioia nobile le serena
sgorghi oggi dallo spirito.

Questa è la festa; solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.

E il banchetto del nuovo re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto al termine.

Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non piú tenebra.

Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.

Obbedienti al suo comando
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.

E certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.

E un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realità sublimi.

Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!

Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.

È diviso solo il segno
non ci tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli;
non deve essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi. Amen.

UFFICIO DI MARIA SS. DEI SETTE DOLORI

- C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.
- C. IL Signore sia con voi.
- A. E con il tuo spirito.
- C. O Dio, vieni a salvarmi.
- A. Signore, vieni presto in mio aiuto.
- C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
- A. Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen. Alleluja. (durante la Quaresima: Lode a Te, Cristo, re
d'eterna gloria).

Antifona:

Con Maria Vergine Addolorata piangiamo il Signore
nel sepolcro deposto: venite adoriamo.
Con Maria Vergine Addolorata piangiamo il Signore
nel sepolcro deposto: venite adoriamo.

SALMO

Venite uomini e donne piangiamo con Maria Vergine,
partecipiamo al suo profondo dolore: rigando di lacrime il
volto.

Con Maria Vergine...

Il nostro cuore implori e i nostri occhi si purifichino spinti dalla
riconoscenza, partecipiamo al dolore di questa donna, essa
venga confortata per la perdita dell'amato figlio.

Venite adoriamo...

Innocente e colpevole per aver avuto compassione dell'uomo,
partecipiamo al dolore di cui .noi siamo la causa.

Con Maria Vergine...

Gloria al Figlio della Vergine che sulla terra ha accettato
dolorosi tormenti per dare salvezza .ai peccatori.

Venite adoriamo...

Con Maria Vergine Addolorata piangiamo il Signore nel
sepolcro deposto: **venite adoriamo.**

INNO

O Madre di clemenza,
spandi la grazia di Dio
nel cuore mio sì arido
perché ti sia gradito.

Accetta la pena del cuore
che a te voglio affidare
piangendo la morte di Cristo
creatore del mondo.

Tuo figlio viene trattato
ormai vilmente da ladro
sofferta gli scherni deriso
spinto da gente crudele.

Sia onore, lode e gloria
al Figlio di Maria
sulla croce inchiodato
per la salvezza del mondo. Amen.

Antifona:

**Nella notte in cui Cristo fu arrestato, tu l'hai seguito;
e mentre gli altri dormivano, tu sola sei rimasta sveglia**

SALMO 87

Mi hai gettato nella fossa profonda,
nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Pesa su di me il tuo sdegno
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.

Sono prigioniero senza scampo
si consumano i miei occhi nel patire.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,

Com'era in principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

**Nella notte in cui Cristo fu arrestato, tu l'hai seguito;
mentre gli altri dormivano, tu sola sei rimasta sveglia**

I° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Prega per noi il Cristo Crocifisso, o Vergine gloriosa.

A. Amen.

La madre addolorata guardava il figlio appeso alla croce. Con gli occhi pieni di lacrime e battendosi il petto sacro. Con il suo dolore commosse molti fino alle lacrime, mentre vedeva suo figlio grondante sangue disteso sulla croce. Allora l'anima della madre fu trapassata dalla spada del dolore secondo la parola del vecchio Simeone. E mentre piangeva la morte del figlio, oltraggiata dal popolo, Lei sola era consolatrice, il custode e, il discepolo.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La morte dell' Figlio di Dio, per le preghiere della Pia Madre, sia la nostra: vita.

A. Amen.

Mentre Cristo, deposto dalla croce, fu portato al sepolcro: nel suo atroce dolore, Ella implorava quelli che lo portavano: «Fermatevi un momento, affinché possa piangere e possa baciare il mio amato figlio; non strappatemi il figlio e se dovete seppellirlo, seppellitemi con lui. E, dicendo queste cose, affranta, si gettò sul corpo e inumidì il sacro volto con le lacrime.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Sii a noi propizia nell'ultimo giorno, o Vergine Santa.

A. Amen.

La madre privata della presenza del figlio, si rivolse all'angelo Gabriele: «Mi hai salutata: Ave piena di grazia; ora sono piena di triste amarezza». Poi aggiunse: «Il Signore è con te: ora giace nella tomba. E d'ora: in poi non sono più la benedetta, come tu hai promesso: a me succede l'opposto per la morte di Cristo». E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo Dio pag. 7

Oppure: Salmo 22 Pag. 22

Ma io sono un verme, non un uomo,
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo
Mi scherniscono quelli che mi vedono
storcono le labbra, scuotono il capo:
Si è affidato al Signore, lui lo scampi;
lo liberi, se è suo amico.
Sei tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
Com'era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Canto all'Offertorio:

INNO

O gloriosa Signora
quali furono le torture
quando fu scelto Barabba
e Cristo subì la condanna?
Eliminato il Pastore,
sono disperse le pecore
tu sola col discepolo
restasti sotto la croce.
Ha senso la tua ansia
vista la crudele rabbia
restando vergine e pura
hai partorito il Dio uomo.
Sia onore, lode e gloria
al Figlio di Maria
sulla croce inchiodato
per la salvezza del mondo. Amen.

Canto alla Comunione:

INNO

La pena tortura il cuore
della Vergine Madre
nel vedere straziato
dai malvagi il figlio.

Con crudeltà lo trattano
spietati battono a sangue
e udendo le atroci grida
cresce della madre la pena.

Viene condotto alla morte
la madre dolente lo segue
e con le lacrime agli occhi
accresce, il suo tormento.

Quando è disteso in croce
la madre lo guarda morente
non c'è dolore più atroce
niente più caro del figlio.

Sia onore, lode e gloria
al Figlio di Maria
sulla croce inchiodato
per la salvezza del mondo. Amen.

Benediciamo il Signore... pag. 8

L'anima mia magnifica... pag. 9

UFFICIO DELLA BEATA V. MARIA

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

C. O Dio, vieni a salvarmi.

A. Signore, vieni presto in mio aiuto.

C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen. Alleluja(**Quaresima**: Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria).

Antifona:

Ave, o Maria, piena di grazia: il Signore è con te.

Ave, o Maria, piena di grazia: il Signore è con te.

SALMO 94

Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza: accostiamoci a Lui per rendergli grazie, a Lui acclamiamo con canti di gioia.

Ave, o Maria, piena di grazia: il Signore è con te.

Poiché grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dei: nella sua mano sono gli abissi della terra; sono sue le vette dei monti. Suo è il mare, egli l'ha fatto, le sue mani hanno plasmato la terra.

Il Signore è con te.

Venite, prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati. Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Ave, o Maria, piena di grazia: il Signore è con te.

Ascoltate oggi la sua voce, non indurite il cuore, come Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere.

Il Signore è con te.

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione e dissi:
sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: non entreranno nel luogo
del mio riposo.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

Colui che terra, mare e cielo
amano, onorano e cantano
che regge il triplice regno
nacque nel sen di Maria.

Colui che la luna e il sole
e sempre serve il creato
portò il ventre di Maria
colmo di grazia divina.

Per grazia Madre Beata
nell'arca del cui ventre
s'incarnò il Creatore
nelle cui mani sta il mondo.

Beata colei dal cui seno
feconda per Spirito Santo
venne per nuncio del cielo
l'atteso da tutte le genti.

Gloria sia a te Gesù Cristo
nato da Maria Vergine
a te sia lode col Padre
lo Spirito Santo in eterno. Amen.

Antifona:

**Benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno.**

SALMO 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il Tuo nome su tutta la terra.
Sopra i cieli s'innalza.
la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza
contro i tuoi avversari:
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il cielo opera delle due dita,
la luna e le stelle che Tu hai fissate.
Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi?
il figlio dell'uomo perché Tu te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di
onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani.
Tutto hai posto sotto i suoi piedi,
tutte le greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna.
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il Tuo nome su tutta la terra.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
com'era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

**Benedetta Tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno.**

I° LEZIONE (Eccl. 24, 7-12)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Ci benedica assieme ai nostri figli la Vergine Maria.

A. Amen.

In mezzo a tutti i popoli cercai un ,luogo di riposo. In quale possesso del Signore fisserò la mia dimora? Allora il Creatore dell'universo mi diede ordine, il mio creatore mi fece piantare la tenda e mi disse: fissa la tenda in Giacobbe e prendi in eredità Israele e fissa le tue radici in mezzo ai miei eletti.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE (Eccl. 24, 15-16)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La stessa Vergine delle Vergini interceda per noi presso il Signore.

A. Amen.

E così mi sono stabilita in Sion. Nella città santa mi ha fatto abitare; in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le mie radici in mezzo a un popolo glorioso. Nella porzione del Signore, sua eredità e nella piena assemblea dei santi fu la mia dimora.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE (Eccl. 24, 17-20)

V. Signore, che sia benedetto.

R. Per intercessione della V. Madre, il Signore ci conceda salute e pace.

A. Amen.

Mi elevai come un cedro del Libano e come cipresso sul monte Sion: mi innalzai come palma dell'En-Gaddi, e come roseto di Gerico. Quale magnifico ulivo nella pianura, come platano frondoso. mi sono elevata. Mandai soave profumo come cinnamomo e balsamo aromatico, ed emisi odore come mirra eletta.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo Dio pag. 7

Le seguenti lezioni si cantano nel periodo dell'Avvento.

I° LEZIONE (Lc. 1, 26-28)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Ci benedica assieme ai nostri figli la Vergine Maria.

A. Amen.

Dio, mandò l'angelo Gabriele a Nazaret, un villaggio della Galilea. L'angelo andò da una fanciulla che era fidanzata con un certo Giuseppe, discendente del re Davide. La fanciulla si chiamava Maria. L'angelo entrò in casa e le disse: «Ti saluto, Maria! Il Signore è con te: benedetta tu fra le donne».

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE (Lc. 1, 29-33)

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La stessa Vergine delle Vergini interceda per noi presso il Signore.

A. Amen.

Maria fu molto impressionata da queste parole e si domandava: che significato poteva avere quel saluto. Ma l'angelo le disse: «Non temere Maria, tu hai trovato grazia presso Dio. Avrai un figlio, lo darai alla luce e gli metterai nome Gesù. Egli sarà grande e Dio, l'Onnipotente, lo chiamerà suo figlio. Il Signore lo farà re, lo porrà sul trono di Davide, suo padre, ed egli regnerà per sempre sul popolo d'Israele. Il suo regno non finirà mai».

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE (Lc. 1, 34-38)

V. Fa, Signore, che sia benedetto;

R. Per l'intercessione della Vergine Madre, il Signore ci conceda salute e pace.

A. Amen.

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile questo, dal momento che io sono vergine?». L'angelo rispose: «Lo Spirito Santo verrà su di te, e l'onnipotente Dio, come una nube, ti avvolgerà. Per questo il tuo bambino sarà santo, figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, alla sua età aspetta un figlio. Tutti pensavano che non potesse avere bambini, eppure è già al sesto mese. Nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore. Dio faccia con me come tu hai detto».

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo Dio pag. 7

Canto all'Offertorio:

INNO

O gloriosa delle Vergini,
alta sopra le stelle,
tu nutri sul tuo seno
il figlio che ti ha creato;

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo figlio.

Gesú dalla Vergine nato
a te si canti la lode
al Padre e allo Spirito
per i secoli eterni. Amen.

Comunione:

Benediciamo il Signore... pag. 8

L'anima mia magnifica... pag. 9

UFFICIO DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

- C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.
- C. Il Signore sia con voi.
- A. E con il tuo spirito.
- C. O Dio, vieni a salvarmi.
- A. Signore, vieni presto in mio aiuto.
- C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
- A. Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen. Alleluja.

Antifona:

Maria Assunta in cielo; godono gli angeli: lodano e benedicono il Signore.

Maria Assunta in cielo; godono gli angeli: lodano e benedicono il Signore.

SALMO 94

Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza: accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Maria Assunta in cielo; godono gli angeli: lodano e benedicono il Signore.

Poiché grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dei: nella sua mano sono gli abissi della terra: sono sue le vette dei monti. Suo è il mare, egli l'ha fatto, le sue mani hanno plasmato la terra.

Lodano e benedicono il Signore.

Venite, prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore: che ci ha creati. Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo. Il gregge che egli conduce.

Maria Assunta in cielo; godono gli angeli: lodano e benedicono il Signore.

Ascoltate oggi la sua voce, non indurite il cuore, come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere.

Lodano e benedicono il Signore.

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione e dissi: sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie Vie; perciò ho giurato nel mio sdegno: non entreranno nel luogo del mio riposo.

Maria Assunta in cielo; godono gli angeli: lodano e benedicono il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo,

com'era nel principio ora e sempre

nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

Colui che terra, mare e cielo
amano, onorano e cantano
che regge il triplice regno
nacque nel sen di Maria.

Colui che la luna e il sole
e sempre serve il creato
portò il ventre di Maria
colmo di grazia divina.

Per grazia madre beata
nell'arca del cui seno
s'incarnò il Creatore
nelle cui mani sta il mondo.

Beata colei dal cui ventre
feconda per Spirito Santo
venne per nuncio del cielo
l'atteso da tutte le genti.

Gloria a te Gesù Cristo
nato da Maria Vergine
a te sia lode col padre
lo Spirito Santo in eterno. Amen.

Antifona:

**Maria entra nella dimora del cielo, dove il re siede su
un trono di stelle.**

SALMO 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il Tuo nome su tutta la terra.
Sopra i cieli s'innalza.
la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza
contro i tuoi avversari:
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il cielo opera delle due dita,
la luna e le stelle che Tu hai fissate.
Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi?
il figlio dell'uomo perché Tu te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di
onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani.
Tutto hai posto sotto i suoi piedi,
tutte le greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna.
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il Tuo nome su tutta la terra.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
com'era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

**Maria entra nella dimora del cielo, dove il re siede su
un trono di stelle.**

I° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Ci benedica assieme ai nostri figli, la Vergine Maria.

A. Amen.

Oggi l'arca sacra del Dio vivente, la quale concepí nel ventre il suo creatore, abita nel tempio del Signore, non costruito da mano di uomo. Davide, suo antenato, gioisce e con lui gli Angeli diriggoni i cori: gli Arcangeli rendono omaggio, e "Virtú rendono gioia. I Principati esultano, le Potestà si rallegrano, le Dominazioni gioiscono, i Troni fanno festa, inneggiano il Cherubini e i Serafini annunziano la sua gloria. Oggi l'Eden genera un paradiso vivente nel nuovo Adamo; in esso è pagata la condanna perché in esso è stato piantato l'albero della vita ed in esso la nostra nudità è stata coperta.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La stessa Vergine delle Vergini interceda per noi presso il Signore.

A. Amen.

Oggi la Vergine Immacolata, non contaminata da alcun legame terreno, ma dedita alla meditazione di Dio, non è ritornata alla terra: ma essendo riaperto il cielo, è assunta nei tabernacoli celesti. Da lei, infatti, venne la vera vita per tutti, come poteva allora sfiorarla la morte? Ma colui che fu generato da lui, cedette ampiamente alla legge; e come la figlia del vecchio Adamo subí l'antica condanna (infatti anche suo figlio, che è la stessa vita, non la ricusò): così anche la madre di Dio vivente giustamente la assunse con sé in cielo.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Per, intercessione della «Vergine Madre, il Signore ci conceda salute e pace.

A. Amen.

Eva, che retta alla suggestione del serpente, è condannata a partorire tra i dolori e alla pena di morte, ed è posta ad abitare nelle dimore degli inferi, così questa, veramente beata, per aver dato ascolto alla parola di Dio, ed è stata piena di grazia» per opera dello Spirito Santo al saluto dell'angelo, concepì il figlio di Dio senza volere o concorso umano e lo partorì senza alcun dolore, consacrandosi tutta a Dio, perché doveva subire la morte? Perché doveva conoscere il disfacimento del sepolcro il suo corpo? Nel quale ebbe origine la vita? A lei è stata aperta nel cielo una via diretta, piana e facile. Se infatti Cristo, verità e vita, ha detto: «Dove sono io, là sarà anche il mio servo, perché sua madre non poteva essere con lui?».

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo Dio pag. 7

Canto all'Offertorio:

INNO

O gloriosa delle vergini,
e alta sopra le stelle,
tu nutri sul tuo seno
il figlio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo" figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo figlio.

Gesù dalla Vergine nato
a te si canti la lode
al Padre e allo Spirito
per i secoli eterni. Amen.

Comunione:

Benediciamo il Signore... pag. 8

L'anima mia magnifica... pag.9

UFFICIO DI SAN BIAGIO VESCOVO E MARTIRE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Amen.

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

C. O Dio, vieni a salvarmi.

A. Signore, vieni presto in mio aiuto.

C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Com'era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli
Amen. Alleluja.

Antifona:

Il Signore dei martiri: venite adoriamo.

Il Signore dei martiri: venite adoriamo.

SALMO 94 pag. 3

INNO

Un'ara di salvezza eresse
Biagio, venite ammalati,
e portate doni votivi
al patrono degli infermi.

Soccorre chiunque soffre
di un male alla gola,
a chi ha via chiusa
l'ostacolo iniquo rimuove.

Ai farmaci terreni
con disprezzo ricorre,
a un'arte più efficace
e alla grazia che salva.

Con quanta forza e coraggio
offrì a Dio i suoi dolori,
tanta dolcezza e amore
mostrò ai mali di tutti.

Potente martire salva
dal nemico i tuoi devoti,
concedi salute ai corpi
e dona la pace ai cuori.

Sia immensa lode e gloria,
alla Trinità divina:
a noi cui intercede Biagio
dona l'eternità beata. Amen.

Antifona:

**Oggi, Biagio, valoroso soldato di Cristo, ha concluso la
sua vita ed è salito al cielo, patria eterna, nella gloria
degli angeli.**

SALMO 115

Ho creduto anche quando dicevo:
sono troppo infelice.

Ho detto con sgomento:
ogni uomo è un inganno.

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo:
preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono il tuo servo figlio della tua ancella.

Hai spezzato le mie catene, a te offrirò sacrifici di lode,
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il popolo,
negli atri della casa del Signore, in mezzo a te Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo,

com'era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

Oggi, Biagio, valoroso soldato di Cristo, ha concluso la sua vita ed è salito al cielo, patria eterna, nella gloria degli angeli.

I° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Il Padre Onnipotente ci benedica per sempre.

A. Amen.

Il medico Biagio ebbe nobili natali in Cappadocia, a Sebaste nella stessa Cappadocia, fu consacrato vescovo, cosicché dalla cura dei corpi passò a quella delle anime. A questa missione si dedicò con passione ed alacrità fino a quando “non si abbatté contro i cristiani una feroce persecuzione mossa dal tiranno Licinio. Biagio, ispirato da Dio e sull'esempio di Cristo, si ritirò sul monte Argeo ed abitò in una grotta dove passò le ore nella contemplazione di Dio. Da questi stessi luoghi solitari, dimentico dell'asprezza della natura, ricavò il cibo quotidiano e quivi fu coronato di onori.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. L'Unigenito figlio di Dio si degni benedirci ed aiutarci.

A. Amen.

In quel luogo rimase per molto tempo, fino a quando per caso non fu scovato dai soldati del preside Agricola davanti al quale fu trascinato e per ordine del quale fu gettato in prigione. Nonostante fosse in carcere guarì, da diverse malattie, molti che lo chiamavano per la sua fama. Tra questi ci fu un ragazzo spacciato dai medici a causa di una lisca di pesce rimastagli in gola. Illustre come medico sia dei corpi che delle anime, non per capacità umana, ma per l'aiuto di Dio; non con rimedi scientifici, ma con la grazia di Cristo, ridiede la salute a molti infermi. Fu noto per ogni genere di miracoli: infatti rinnovò il

miracolo di Cristo che camminò sulle acque e quello di Elia che moltiplicò grano ed olio alla vedova di Serepta.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La grazia dello Spirito Santo illumini i nostri sensi e i nostri cuori.

A. Amen. i

Per ordine del crudelissimo preside fu torturato con atrocissimi tormenti. Fu ferito con le verghe, legato al cavalletto della tortura, dilaniato con i pettini di ferro, rinchiuso in una corazza rovente, infine fu sottoposto a supplizi raffinatissimi. Ma la sua fede poté essere messa alla prova, ma non piegata. Straziato nel corpo tuttavia resistette con animo imperturbabile, il tiranno visto tutto inutile, gli fece mozzare il capo per cui cessò di vivere come testimone della fede il tre febbraio dell'anno trecentosedici.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio. .

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo o Dio... pag. 7

Canto all'Offertorio:

INNO

Testimone fedele di Cristo
il santo che noi celebriamo
da tutta la chiesa dei santi
oggi riceve gloria.

Animato da spirito santo
fu saggio e senza peccato;
nel mondo condusse la vita
limpida, umile e buona.

Esaltato nel cielo di gloria,
e caro per meriti grandi,
i fratelli che soffrono in terra
libera e salva dal male.

Onoriamo col canto il suo nome,
chiediamo il suo aiuto dal cielo;
li guidi per strade sicure,
egli protegge i fedeli.

Al Signore, l'altissimo Padre,
al Figlio, allo Spirito Santo,
gloria e potenza e onore
per secoli e secoli. Amen.

Canto alla Comunione:

Benediciamo il Signore... pag. 8

L'anima mia magnifica...pag. 9

UFFICIO DI SAN BRUNO CONFESSORE
(protettore di Serra San Bruno)

- C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Amen.
- C. Il Signore sia con voi.
- A. E con il tuo spirito.
- C. O Dio, vieni a salvarmi.
- A. Signore, vieni presto in mio aiuto.
- C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
- A. Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli
Amen. Alleluja.

Antifona:

Il Signore re dei confessori: venite adoriamo.
Il Signore re dei confessori: venite adoriamo.

SALMO 94 pag. 3

INNO

Testimone fedele di Cristo
il santo che noi celebriamo
da tutta la chiesa dei santi
oggi riceve gloria.

Animato dallo Spirito Santo
fu saggio e senza peccato;
nel mondo condusse la vita
limpida, umile e buona.

Esaltato nel cielo di gloria,
e caro per meriti grandi,
i fratelli che soffrono in terra
libera e salva dal male.

Onoriamo col canto il suo nome,
chiediamo il suo aiuto dal cielo;
li guidi per strade sicure,
egli protegge i fedeli.

Al Signore, l'altissimo padre,
al Figlio, allo Spirito Santo,
gloria e potenza e onore
per secoli e secoli. Amen.

Antifona:

**Signore, San Bruno abiterà nella tua tenda: ha operato
con giustizia e dimorerà sul tuo santo monte.**

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda:
chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa;
agisce con giustizia.

Colui che parla lealmente:
chi non dice calunnia con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo:
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno; non cambia:
se presta danaro non fa usura e non accetta doni contro
l'innocente.

Colui che agisce in questo modo:
resterà saldo per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

**Signore, San Bruno abiterà nella tua tenda: ha operato
con giustizia e dimorerà sul tuo santo monte.**

I° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. IL Padre Onnipotente ci benedica per sempre.

A. Amen.

San Bruno, fondatore dell'ordine Certosino, nacque a Colonia. Fin dalla giovinezza diede esempio della sua futura santità: si sottraeva così delicatamente ai modi di agire della giovane età mediante la serietà dei suoi costumi, che già quasi per diritto veniva riconosciuto padre dei monaci e futuro riformatore della vita monastica. Fu mandato dai suoi genitori, nobili e virtuosi. in Francia. dove studiò filosofia e teologia, e riuscì negli studi così brillantemente da diventare dottore e ricevette l'incarico di rettore della scuola del Duomo. Per le sue spiccate qualità ebbe, poco dopo, anche l'ufficio di cancelleria della chiesa di Rems.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE

V. Fa, Signore. che sia benedetto.

R. Figlio di Dio, si degni benedirci ed aiutarci.

A. Amen.

Trascorsi alcuni anni, egli, con sei compagni, abbandonando la vita mondana, si recò da Sant'Ugone, vescovo di Grenoble. Questi conosciuto il motivo della loro venuta e avendoli capiti, infatti in quella stessa notte, in visione, li aveva visti correre ai suoi piedi come sette stelle, concesse loro una località selvaggia della sua diocesi che ancora oggi si chiama Certosa. Quivi, Bruno, i suoi compagni e lo stesso vescovo Ugone, si fermarono nella solitudine e mentre da alcuni anni conducevano vita eremitica, egli viene chiamato a Roma da Urbano Secondo, che era stato discepolo dello stesso Brunone. Il Pontefice, per alcuni anni e per tante situazioni critiche di tutta la chiesa, si servì del suo consiglio e della sua dottrina. Poi Brunone, avendo rinunciato di essere arcivescovo di Reggio, ottenne la licenza di ritirarsi nella solitudine.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La grazia dello spirito santo illumini i nostri sensi e i nostri cuori.

A. Amen.

Pertanto, per amore della vita solitaria, andò in cerca di un eremo vicino al golfo di Squillace ai confini della Calabria. In questo luogo solitario, durante una battuta di caccia, il conte Ruggero, guidato dal latrato dei cani, lo trovò in preghiera in una grotta, e colpito dalla santità di Brunone, cominciò a favorire ed a beneficiare con grande generosità lui e i suoi compagni. Ne questa sua benevolenza rimase senza riconoscenza. Infatti, mentre Ruggero assediava Capua e avendo un certo Sergio, capo delle guardie, ardita una congiura contro il conte, Brunone, stando nel suddetto eremo, apparve in sogno al conte e gli svelò la congiura e lo liberò dal pericolo che lo sovrastava. Pertanto, colmo di virtù e di meriti; celebre per santità non meno che per dottrina, si addormentò nel Signore. Fu sepolto nel monastero di Santo Stefano costruito dallo stesso Ruggero, dove ancora oggi viene venerato con grande fervore.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo Dio pag. 7

Canto all'Offertorio:

INNO

Gesù corona suprema,
e verità immutabile,
che al tuo servo fedele
sei ricompensa eterna.

Dona, per i suoi meriti,
all'assemblea che ti prega,
la gioia del tuo pendono,
la forza del tuo servizio.

Ancora un anno è passato,
e nel mistero ritorna
la morte alla terra del santo
e la sua nascita al cielo.

Alle gioie della terra,
e alle ricchezze del mondo,
preferì il regno dei cieli:
che ora possiede beato.

Testimoniando il tuo nome,
o Cristo, re amatissimo,
egli tuo servo fedele
vinse le forze del male.

Fedele nella tua lode,
saldo e pio nella fede,
scelse qui la sofferenza
cercando le gioie eterne.

Per lui, Padre santissimo,
tutti chiediamo supplici,
perdona le nostre colpe,
accoglici nei tuo regno.

Al Padre perenne gloria,
all'unico Figlio di Dio,
e allo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Canto alla Comunione:

Benediciamo il Signore... pag. 8

L'anima mia magnifica... pag.9

UFFICIO DI SAN GIUSEPPE SPOSO DI MARIA V.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

C. O Dio, vieni a salvarmi.

A. Signore, Vieni presto in mio aiuto.

C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A: Com'era nei principio ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Amen. Alleluja.

Antifona:

Lodiamo il nostro Dio: nella festa di S. Giuseppe nostro patrono, alleluja.

Lodiamo il nostro Dio: nella festa di S. Giuseppe nostro patrono, alleluja.

SALMO 94 pag. 3

INNO

Te, Giuseppe, lodino le schiere celesti,
te tutti acclamino i cori dei cristiani,
grandi sono i tuoi meriti, o caste sposo
della Vergine Maria.

Quando incinta del divin figlio la sposa
tu scorgi, e da un dubbio tremendo sei scosso:
un angelo dice che da Spirito Santo
il bambino è concepito.

Tu il nato Signore abbracci fuggiasco;
tu lo segui nelle straniere contrade
lo cerchi e lo ritrovi in Gerusalemme
tra la gioia ed il pianto.

Solo la morte rende gli altri felici,
e coglie la gloria chi ebbe la palma:
tu vivente godi Dio, come i celesti
per una sorte felice.

Perdonaci supplici, somma trinità,
possano i meriti di San Giuseppe
farci salire al tuo regno di gloria
per contemplarti e lodarti. Amen.

Antifona:

**L'angelo del Signore apparve a Giuseppe e gli disse: le-
vati e prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto
e resta finché non ti dica di tornare.**

SALMO 3

Signore, quanti sono i miei oppressori?
molti contro di me insorgono.
Molti di me vanno dicendo:
neppure Dio lo salva.
Ma tu, Signore, sei mia difesa
tu sei la mia gloria e sollevi il mio capo.
Al Signore innalzo la mia voce
e mi risponde dal suo monte santo.
Io mi corico e mi addormento,
mi sveglio perché il Signore mi sostiene.
Non temo la moltitudine delle genti, che contro di me si
accampano:
sorgi, Signore, salvami, Dio mio.
Hai colpito sulla guancia i miei nemici,
hai spezzato i denti ai peccatori.
Del Signore è la salvezza:
sul tuo popolo la tua benedizione.
Gloria al Padre e al Figlio
E allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

**L'angelo del Signore apparve a Giuseppe e gli disse: le-
vati e prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto
e resta finché non ti dica di tornare.**

I° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. Il Padre Onnipotente ci benedica per sempre.

A. Amen.

Dai discorsi di San Bernardino da Siena. Regola generale di tutte le grazie singolari partecipate a una creatura ragionevole e che quando la condiscenza divina sceglie qualcuno per una grazia singolare e per uno stato sublime, concede alla persona così scelta tutti i carismi che le sono necessari per il suo ufficio. Naturalmente essi portano anche onore al prescelto. Ecco quanto si è avverato nel grande San Giuseppe, padre putativo del Signore Gesù Cristo e vero sposo della Regina del mondo e Signora degli angeli. Egli fu scelto dall'eterno Padre come fedele educatore e custode dei suoi principali tesori, il figlio suo e la sua sposa, e assolse questo incarico con la più grande assiduità. Perciò il Signore gli dice: servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. L'Unigenito Figlio di Dio, si degni benedirci ed aiutarci.

A. Amen.

Se poni San Giuseppe dinanzi a tutta la chiesa di Cristo, egli è l'uomo eletto e singolare, per mezzo del quale e sotto il quale Cristo fu introdotto nel mondo in modo ordinato e onesto. Se dunque tutta la santa è debitrice alla Vergine Madre, perché fu stimata degna di ricevere Cristo per mezzo di Lei, così in verità dopo di Lei deve a San Giuseppe una speciale riconoscenza e riverenza. Infatti egli segna la conclusione dell'Antico Testamento e in lui i grandi patriarchi e i profeti conseguono il frutto promesso. Invece egli solo poté godere della presenza fisica di colui che la divina condiscenza aveva promesso. Meritatamente infatti viene prefigurato da quel Patriarca Giuseppe, che conservo il grano per il popolo. Ma anche di fronte a quello, egli emerge, poichè non solo si

preoccupò del pane per la vita del corpo degli Egiziani, ma donò a tutti gli eletti il pane del cielo, che dà la vita celeste.

E tu, Signore. abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE

V. Fa, Signore, che sia benedetto.

R. La grazia dello Spirito Santo illumini i nostri sensi e i nostri cuori.

A. Amen.

Certamente Cristo non gli ha negato in cielo quella familiarità, quella riverenza e quell'altissima dignità che gli ha mostrato mentre viveva fra gli uomini, come figlio a suo padre, ma anzi l'ha portata al massimo della perfezione, perciò non senza motivo il Signore soggiunge «Entra nella gioia del tuo Signore». Sebbene sia la gioia della beatitudine eterna che entra nel cuore dell'uomo, il Signore ha preferito dire: «Entra nella gioia, per insinuare misticamente che quella gioia non solo è dentro di lui, ma lo circonda ed assorbe da ogni parte e lo sommerge come un abisso infinito. Ricordati dunque di noi, o beato Giuseppe, ed intercedi presso il tuo figlio putativo con la tua potente preghiera; ma rendici anche propizia la beatissima Vergine tua sposa, che è madre di colui che con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli infiniti.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo o Dio... pag. 7

Canto all'Offertorio:

INNO

Giuseppe gloria dei santi e speranza
della nostra vita. aiuto del mondo,
accogli benigno le lodi festose
che ti cantiamo.

Il creatore del mondo ti dichiarò
sposo della Vergine e Padre del Verbo
volle tu fossi e ti affidò l'opera
della salvezza.

Tu contempi gioioso il Redentore
nella mangiatoia come predisse
il coro dei profeti e umile adori
il, Dio uomo.

Il re dei re, creatore del mondo
al cui cenno tremano gli inferi
il cielo ti obbedisce prostrato
e sottomesso.

Lode perenne alla Trinità eccelsa
che tributando a te onori celesti
dia a noi per i tuoi grandi meriti
Paterno gaudio. Amen.

Canto alla Comunione:

Benediciamo il Signore... pag. 8

L'anima mia magnifica... pag.9

UFFICIO PER LA FESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

- C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Amen.
- C. Il Signore sia con voi.
- A. E con il tuo spirito.
- C. O Dio, vieni a salvarmi.
- A. Signore, vieni presto in mio aiuto.
- C. Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
- A. Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen. Alleluja.

Antifona:

Il Signore, re del Precursore, venite adoriamo.

Il Signore, re del Precursore, venite adoriamo.

SALMO 94 pag. 3

INNO

Risuoni nella Chiesa,
unanime e festoso,
l'inno delle tue lodi,
o Giovanni Battista.

Negli arcani silenzi
del tempio d'Israele
un angelo di Dio
svela al padre il tuo nome.

Tu profeta fanciullo
riconosci nel grembo
della Vergine Madre
l'atteso delle genti.

Tu sorgi dal deserto
con il fuoco di Elia
a convocare gli umili
nel regno del Signore.

Sia lode e onore a Cristo,
Parola del Dio vivo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Antifona:

Con la sua mano il Signore aprì la mia bocca, e mi rese profeta per le genti.

SALMO 3

Signore, quanti sono i miei avversari,
quanti contro di me insorgono!

Molti di me dicono:

non c'è salvezza per lui presso dio.

Tu, invece, Signore sei il mio scudo,
sei la mia gloria e sollevi alto il mio capo.

Al Signore elevai la mia voce,
mi rispose dal suo santo monte.

Ecco, mi corico e mi addormento,
mi sveglio e il Signore mi sostiene.

Anche se una miriade mi assale,
non temerò perchè tu sei con me.

Colpisci sulla guancia i miei nemici,
spezza i denti ai peccatori!

Nel Signore è la salvezza:

su Israele scenda la tua benedizione.

Gloria al padre e al Figlio,
e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

Con la sua mano il Signore aprì la mia bocca, e mi rese profeta per le genti.

I° LEZIONE

V. Fa Signore che sia benedetto.

R. Il Padre onnipotente ci benedica per sempre.

A. Amen.

Dai discorsi di Sant'Agostino vescovo . La Chiesa di Dio festeggia la natività di Giovanni, attribuendole un particolare carattere sacro. Di nessun santo, infatti, noi celebriamo solennemente il giorno natalizio; celebriamo invece quello di Giovanni e di Cristo. Sembra che Giovanni sia posto come un confine fra due testamenti, l' Antico e il Nuovo. Lo stesso Signore afferma: "La Legge e i profeti fino a Giovanni".

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

II° LEZIONE

V. Fa Signore che sia benedetto.

R. L'unigenito Figlio di Dio si degni di benedirci e aiutarci.

A. Amen.

Egli rappresenta dunque in sè la parte dell'Antico e l'annunzio del Nuovo. Prima ancora di nascere, esultò nel seno della madre, all'arrivo di Maria. Già da allora aveva avuto la nomina, prima di venire alla luce. Viene indicato già di chi sarà precursore, prima ancora di essere visto da lui. Questi sono fatti divini, che sorpassano i limiti della pochezza umana.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

III° LEZIONE

V. Fa Signore che sia benedetto.

R. La grazia dello Spirito Santo illumini i nostri sensi e i nostri cuori.

A. Amen.

Il dischiudersi della favella di Zaccaria, alla nascita di Giovanni, è lo stesso che lo scindersi del velo nella Passione di Cristo. Se Giovanni avesse annunziato se stesso, non avrebbe aperto la

bocca di Zaccaria. A lui che preannunziava il Signore fu chiesto: "Chi sei tu?", e lui rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto". Voce è Giovanni, mentre del Signore si dice: "In principio era il verbo"; Giovanni è voce per un pò di tempo; Cristo, invece, è il Verbo eterno.

E tu, Signore, abbi pietà di noi.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto d'ingresso:

Noi ti lodiamo o Dio... pag. 7

Canto all'Offertorio:

INNO

Testimone fedele
Che congiungi nel Cristo,
vera luce del mondo,
l'antico e il nuovo patto!
 Tu immergi nel Giordano
 Il Figlio dell'Altissimo
 E nei cieli riaperti
 Contempli la sua gloria.
Tu guidi i penitenti
All'umile sequela
Dall'Angelo che toglie
Il peccato del mondo.
 Intercedi per noi,
 pellegrini nel tempo,
 e guida i nostri passi
 sulla via della pace.
Sia lode e onore a Cristo,
Parola del Dio vivo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

UFFICIO DEI DEFUNTI

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

Antifona:

Il Signore per cui tutti vivono: venite adoriamo.

Il Signore per cui tutti vivono: venite adoriamo.

SALMO 94

Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza: accostiamoci a Lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Il Signore per cui tutti vivono: venite adoriamo.

Poiché grande Dio è il Signore', grande re sopra tutti gli dei. Nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti. Suo è il mare, egli l'ha fatto, le sue mani hanno plasmato la terra.

Venite adoriamo.

Venite, prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati. Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo il gregge che egli conduce.

Il Signore per cui tutti vivono: venite adoriamo.

Ascoltate, oggi la sua voce: non indurite il cuore, come a Meriba, come nel giorno di massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri, mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere.

Venite adoriamo.

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione dissi: sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie; perciò ho giurato nel mio sdegno: non entreranno nel luogo del mio riposo.

Il Signore per cui tutti vivono: venite adoriamo.

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Antifona:

Signore, Dio mio, spianami davanti il tuo cammino.

SALMO 5

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.

Ascolta la voce del mio grido
o mio re e mio Dio.

Perché ti prego, Signore,
al mattino ascolta la mia voce;

Fin dal mattino t'invoco e sto in attesa:
tu non sei un Dio che si compiace del male.

Presso di te il maligno non trova dimora:
gli stolti non sostengono il tuo sguardo.

Tu detesti chi fa il male,
fai perire i bugiardi.

Il Signore detestai sanguinari e ingannatori,
ma io per la tua grande misericordia:

Entrerò nella tua casa;
mi prostrerò con timore nel tuo santo tempio.

Signore, guidami con giustizia
di fronte ai miei nemici; spianami davanti il tuo cammino.

Non c'è sincerità sulla loro bocca:
è pieno di perfidia il loro cuore.

La loro gola è un sepolcro aperto,
la loro lingua è tutta adulazione.

Imputa loro a colpa i loro disegni; siano travolti per i loro
delitti:

scacciali perché a te sono ribelli.

Gioiscano quanti in te si rifugiano.
esultino senza fine.

Tu li proteggi e in te si allieteranno,
quanti amano il tuo nome.

Signore, tu benedici il giusto:
come scudo lo copre la tua benevolenza.

l'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Antifona:

Signore, Dio mio, spianami davanti il tuo cammino.

Antifona:

Volgiti, Signore, a liberarmi: nessuno tra i morti ti ricorda.

SALMO 6

Signore, non punirmi nel tuo sdegno,
non castigarmi nel tuo furore.

Pietà dì me, Signore, vengo meno;
risanami, Signore, tremano le mie ossa.

L'anima mia è tutta sconvolta,
ma tu, Signore, fino a quando?

Volgiti, Signore, a liberarmi,
salvami per la tua misericordia.

Nessuno tra i morti ti ricorda:

chi negli inferi canta le tue lodi?

Sono stremato da lunghi lamenti; ogni notte inondo di
pianto il mio letto,
irroro di lacrime il mio giaciglio.

I miei occhi si consumano nel dolore,
invecchia fra tanti miei oppressori.

Via da me voi tutti che fate il male,
il Signore ascolta la voce del mio pianto.

Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.

Arrossiscano e tremino i miei nemici,
confusi indietreggino all'istante.

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Antifona:

Volgiti, Signore, a liberarmi: nessuno tra i morti ti ricorda.

Antifona:

**Perché non mi sbrani come un leone, non mi sbrani senza che
alcuno mi salvi**

SALMO 7

Signore, mio Dio, in te mi rifugio:
salvami e liberami da chi mi perseguita.

Perché non mi sbrani come un leone:
non mi sbrani senza che alcuno mi salvi.

Signore, mio Dio, se così ho agito:
se c'è iniquità sulle mie mani,

Se ho ripagato il mio amico con il male,
se a torto ho spogliata i miei avversari.

Il nemico m'insegua e mi raggiunga, calpesti a terra la mia
vita:

e trascini nella polvere il mio cuore.

Sorgi, Signore, nel tuo sdegno,
levati contro il furore dei miei nemici.

Alzati per il giudizio che hai stabilito,
e l'assemblea dei popoli ti circonda:

Dall'alto volgiti contro di essa:
il Signore decide la causa dei popoli.

Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia:
secondo la mia innocenza, o altissimo.

Poni fine al male degli empi, rafforza l'uomo retto:
tu che provi mente e cuore, Dio giusto.

La mia difesa è nel Signore:
egli salva i retti di cuore.

Dio è giudice giusto:
ogni giorno si accende il suo sdegno.

Non torna forse ad affilare la spada?

A tendere e puntare il suo arco?

Si prepara strumenti di morte:
arroventa le sue frecce.

Ecco, l'empio produce ingiustizia:
concepisce malizia, partorisce menzogna.

Egli scava un pozzo profondo:
e cade nella fossa che ha fatto.

La sua malizia ricade sul suo capo:
la sua violenza gli piomba sulla testa.
Loderò il Signore per la sua giustizia:
e canterò il nome di Dio, l'Altissimo.
L'eterno riposo dona loro, o Signore:
e splenda ad essi la luce perpetua.

Antifona:

Perché non mi sbrani come un leone: non mi sbrani senza che alcuno mi salvi.

V. Dalla porta degli inferi...

R. Allontana, Signore, le loro anime...

V. Padre nostro che sei nei cieli...

I° LEZIONE (Giob. 7, 16-21)

Lasciami, Signore, perché un sofio sono i miei giorni. Chi è quest'uomo che tu ne fai tanto conto e a lui rivolgi la tua attenzione e lo scruti ogni mattina e ad ogni istante lo metti alla prova? Fino a quando da me non toglierai lo sguardo e non mi lascerai inghiottire la saliva? Se ho peccato, che cosa ti ho fatto, o custode dell'uomo? Perché mi hai preso a bersaglio e ti son diventato di peso? Perché non cancelli il mio peccato e non dimentichi la mia iniquità? Ben presto giacerò nella polvere, mi cercherai, ma più non sarò!

V. Io credo: il mio redentore vive, e alla fine dei tempi risorgerò dalla polvere. Nella mia carne vedrò Dio mio salvatore.

A. Io, proprio io, lo vedrò e i miei occhi lo contempleranno.

R. Nella mia carne vedrò Dio mio salvatore.

II° LEZIONE (Giob. 10, 1-7)

Stanco son io della mia vita! Darò libero sfogo al mio lamento, parlerò nell'amarezza del mio cuore. Dirò a Dio non condannarmi! Fammi sapere perché mi sei avversario. E forse bene per te opprimermi, disprezzare l'opera delle tue mani e favorire i progetti dei malvagi? Hai tu forse occhi di carne o anche tu vedi come l'uomo? Sono forse i tuoi giorni come i giorni dell'uomo, i tuoi anni come i giorni di un mortale, perché tu debba scrutare la mia colpa e frugare il mio peccato, pur sapendo che io non sono colpevole e che nessuno mi può liberare dalla tua mano?

V. Tu che hai risuscitato dai morti il tuo amico Lazzaro: tu, o Signore, dona loro il riposo ed il luogo del perdono.

R. Tu che verrai a giudicare i vivi e i morti e il mondo con il fuoco.

A. Tu, o Signore, dona loro il riposo ed il luogo del perdono.

III° LEZIONE (Giob. 10, 8-12)

Le tue mani mi hanno plasmato e mi hanno fatto integro in ogni parte; vorresti ora distruggermi? Ricordati che come argilla mi hai plasmato e in polvere mi fai tornare. Non m'hai colato forse come latte e fatto accagliare come cacio? Di pelle e di carne mi hai rivestito, d'ossa e di nervi mi hai intessuto. Vita e benevolenza tu mi hai concesso e la tua premura ha custodito il mio spirito.

V. Signore, quando verrai a giudicare la terra, dove mi nasconderò per non vedere il tuo volto? Poiché troppo ho peccato nella mia vita.

R. Temo il mio passato e mi vergogno di venirti davanti: quando verrai a giudicare, non mi condannare.

V. Poiché troppo ho peccato nella mia vita.

R. L'eterno riposo dona loro, Signore, e splende ad essi la luce perpetua.

A. Poiché troppo ho peccato nella mia vita.

Canto d'ingresso:

SALMO 50

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia.
 Nel tuo grande amore,
 cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
 Riconosco la mia colpa.
 il mio peccato mi sta sempre
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.
 Ecco, nella colpa sono stato generato,
 nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore,
e nell'intimo insegni la sapienza.
 Purificami con Issopo e sarò mandato;
 lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
 Distogli lo sguardo dai miei peccati,
 cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
 Non respingermi dalla tua presenza,
 e non privarmi del tuo Santo Spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
 Insegnerò agli erranti le tue vie,
 e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio della mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
 Signore, apri le mie labbra.
 e la mia bocca proclami la tua lode.
Poiché non gradisci il sacrificio,
e se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi.
Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti, l'olocausto e l'intera
oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.
L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Canto all'Offertorio:

SALMO 129

Dal profondo a te grido, o Signore,
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.
Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono,
perciò, avremo il tuo amore.
Io spero nel Signore,
l'anima mia attende il Signore.
l'anima mia attende il Signore,
più che le sentinelle l'aurora.
Israele attende il Signore,
perché il Signore è la misericordia.
Grande è presso di lui la redenzione,
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.
L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Canto alla Comunione:

Benediciamo il Signore... pag. 8

SCHEMA DELLA SETTIMANA DELL'ADDOLORATA

LITANIE LAURETANE

Kyrie, eleison
Christe, eleison
Kyrie, eleison
Christe, audi nos
Chxiste, exaudi nos
Pater de coelis Deus
 (miserere nobis)
Filii redemptor mundi Deus
Spiritus Sancte, Deus
S. Trinitas, unus deus,
Sancta Maria
Sancta Dei genetrix
Sancta Virgo Virginum
 (ora pro nobis)
Mater Christi,
Mater divinae gratiae
Mater purissima
Mater castissima
Mater inviolata
Mater intemerata
Mater amabilis
Mater admirabilis
Mater boni consilis
Mater creatoris
Mater salvatoris
Virgo prudentissima
Virgo veneranda
Virgo praedicanda
Virgo potens
Virgo clemens
Virgo fidelis
Speculum justitiae
Sedes sapientiae
Causa nostrae laetitiae
Vas spirituale
Vas honorabile

Vas insigne devotionis
Rosa mystica
Turris davidica
Turris eburnea
Domus aurea
Foederis area
Janua coeli
Stella matutina
Salus infirmorum
Refugium peccatorum
Consolatrix afflictorum
Auxilium christianorum
Regina angelorum
Regina patriarcarum
Regina prophetarum
Regina apostolorum
Regina marthyrum
Regina confessorum
Regina virginum
Regina sanctorum omnium
Regina sine labe
originalis concepta
Regina in coelum Assumpta
Regina sacratissimi rosarii
Regina pacis
Sancta Maria de septem do-
loribus protrectrix nostra
Agnus Dei, qui tollis pec-
cata mundi
 (parce nobis domiue)
Agnus Dei, qui tollis pec-
cata mundi
 (exaudi nos ziomine)
Agnus Dei, qui tollis pec-
cata mundi
 (miserere nobis}

Capitolo:

C. A che devo paragonarti Figlio di Gerusalemme? che cosa paragonare a Te per consolarti, Vergine Figlia di Sion? Perché grande come il mare è la tua ferita.

A. Rendiamo grazie a Dio.

INNO

O qual pianto di lacrime... pag. 99

V. Regina dei martiri, prega per noi.

R. Tu che sei rimasta presso la Croce del Signore.

Antifona al Magnificat:

Il dolore pesa su di me, il mio volto è rosso per il pianto; le mie palpebre si sono oscurate.

Magnificat... pag. 101

Si ripete l'antifona:

Il dolore pesa su di me, il mio volto è rosso per il pianto; le mie palpebre si sono oscurate.

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

C. Preghiamo: o Dio, nella cui passione, secondo la profezia di Simeone, una spada di dolore trafisse l'anima dolcissima della gloriosa e Vergine Madre Maria: concedici benigno che, mentre con venerazione celebriamo i dolori di Lei, possiamo anche conseguire i benefici effetti della tua passione: tu che vivi e regni nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

C. Benediciamo il Signore.

A. Rendiamo grazie a Dio.

V. Benediciamo il Signore.

R. Benedizione eucaristica... pag. 102

VESPRI DELLA VIGILIA DELLA FESTA DELLA B.M. ADDOLORATA

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

C. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Com'era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Amen.

Antifona:

**Dov'è andato il tuo diletto, o bella fra le donne? Noi lo
cercheremo con te.**

SALMO 109

Oracolo del Signore al mio Signore:

siedi alla mia destra.

Finché io ponga i tuoi nemici:

a sgabello dei tuoi piedi.

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion:

domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza tra i santi
splendori:

dal seno dell'aurora, come rugiada io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:

tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek.

Il Signore è alla tua destra:

annienterà i re nel giorno della sua ira.

Giudicherà le nazioni, moltiplicherà le rovine:

spezzerà sulla terra le teste di molti.

Lungo il cammino si disseta ai torrente:

e solleva alta la testa.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo,

com'era nel principio ora e sempre

nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona:

Dov'è andato il tuo diletto, o bella tra le donne? Noi lo cercheremo con te.

Antifona:

Non guardatemi, voglio piangere amaramente; non cercate di consolarmi.

SALMO 112

Laudate, servi del Signore:

laudate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore:
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto:

sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore:
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto:
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere:
dall'immondizia rialza il povero.

Per farlo sedere tra i principi:

tra i principi del suo popolo.

Fa abitare le sterili nella sua casa:
quale madre gioiosa di figli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Amen.

Antifona:

Non guardatemi, voglio piangere amaramente; non cercate di consolarmi.

Antifona;

**Non ha bellezza né apparenza; noi l'abbiamo visto:
non ha un volto da guardare.**

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero:
andremo alla casa del Signore.

E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele
per lodare il nome del Signore.

Là son posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano!

Sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi!

Per i miei fratelli e i miei amici,
io dirò in te sia pace.

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen.

Antifona:

**Non ha bellezza né apparenza; noi l'abbiamo visto:
non ha un volto da guardare.**

Antifona:

**Dalla punta dei piedi a tutta la testa non c'è in lui più
niente di sano.**

SALMO 126

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.

Se la città non è custodita dal Signore,
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a dormire,

e mangiate pane di sudori:

il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli,
e sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe,
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo che piena ha la faretra: non resterà confuso:
quando verrà alla porta a trattare con i propri nemici

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen.

Antifona:

Dalla pianta dei piedi a tutta la testa non c'è in lui più niente di sano.

Antifona:

Sostenetemi con fiori, rianimatemi con frutti, perchè sono malata d'amore.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme,
lauda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini,
e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana.
come polvere sparge la brina.

Getta come briciole la grandine,
di fronte al suo gelo chi resiste?
Manda una sua parola ed ecco si scioglie;
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.
Così non ha fatto con nessun altro popolo;
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen.

Antifona:

**Sostenetemi con fiori, rianimatemi con frutti, perchè sono malata
d'amore.**

Capitolo:

- C. A chi devo paragonarti Figlia di Gerusalemme? Che cosa
paragonare a te per consolarti, Vergine Figlia di Sion?
Perché grande come il mare è la tua ferita.
- V. Rendiamo grazie a Dio.

HYMNUS

O quot undis lacrimarum,
quo dolore volvitur,
luctosa de cruento
dum revulsum stipite,
gernit unlis incubantem
virgo Mater Filium!

O suave, mite pectus
et latus dulcissimum,
dexteramque vulneratam,
et sinistram sauciam,
et rubras cruore plantas
aegra tingit lacrimis.

Cestiesque, milliesque
stringit arcitis nexibus
pectus illud et lacertos,
illa figit vulnera,
sicque tota colliquescit
in dolores osculis.

Eja, Mater, obsecramus
per tuas has lacrimas,
filique triste fumus,
vulnerumque purpuram,
hunc tui cordis dolorem
conde nostris cordibus.

Esto Patri, Filioque,
et coevo Flamini,
esto summae Trinitati
sempiterna gloria,
et perennis laus, honorque,
hoc et omni saeculo. Amen

V. Regina martyrun, ora pro nobis.

R. Quae juxta crucem Jesu constituisti.

Antifona al Magnificat:

**Non guardate se sono scura, perché il sole mi ha bruciato: i figli di
mia madre si sono adirati con me.**

L'ANIMA MIA MAGNIFICA

L'anima mia magnifica il Signore,
e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore.

Perché ha guardato alla miseria della sua serva:

d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente:
e santo è il suo nome.

Di generazione in generazione la sua misericordia:

si estende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio:

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.

Ha rovesciato i potenti dai troni:

ha innalzato gli umili.

Ha ricolmato di beni gli affamati:

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo:

ricordandosi della sua misericordia.

Come ha promesso ai nostri padri:

ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen.

Antifona al Magnificat:

**Non guardate se sono scura, perché il sole mi ha bruciato: i figli di
mia madre si sono adirati con me.**

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

C. Preghiamo:

O Dio, nella cui passione, secondo la profezia di Simeone, una spada di dolore trafisse l'anima dolcissima della gloriosa e Vergine Madre Maria, concedici benigno che, mentre con venerazione celebriamo i dolori di lei, possiamo anche conseguire i benefici effetti della tua passione: tu che vivi e regni nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

C. Il Signore sia con voi.

E. E con il tuo spirito.

V. Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Benedizione Eucaristica.

MOTTETTO

O vittima di salvezza
che apri le porte del cielo,
dona a noi la tua forza,
dona a noi il tuo aiuto.

Gloria eterna al Signore
Trinità, beata:
vita beata ed eterna
doni a noi nella patria del cielo. Amen.

TANTUM ERGO

Preghiamo la fronte adorando
il grande mistero,
il rito del popolo antico
ceda al nuovo rito;
doni la fede un supplemento
alla povertà dei sensi.

Al Padre e al Figliuolo
lode e giubilo,
l'inno, la gloria, l'onore
siano benedizione eterna;
sia gloria a colui che procede
lo Spirito Santo amore. Amen.

Oppure:

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
al mistero e fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità. Amen.

Alla fine:

SALMO 116

Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria;
Perché forte é il suo nome per noi:
e la fedeltà del Signore dura in eterno.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre:
nei secoli dei secoli. Amen.

SALVE REGINA

Salve Regina, madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza
nostra, salve. A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva. A te
sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi quegli occhi tuoi
misericordiosi. E mostraci, dopo esilio, Gesù, il frutto
benedetto del tuo ventre, o clemente, o pia, o dolce vergine,
Maria.

C. Accogli la mia lode, Vergine Santa.

A. Dammi forza contro il nemico.

C. Preghiamo:

**Dio onnipotente ed eterno, concedi a questa tua famiglia
che confida nella materna protezione della Vergine Maria, di
essere liberata da tutti i mali per giungere alla gioia eterna
del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo . . .**

PLANCITUS B. M. V.

Stabat Mater dolorosa
Juxta Crucem lagrymosa
Dum pendebat Filius.

Cujus animam gementes
Contristatam et dolentem
Pertransivit gladius

O quam tristis et afflicta
Fuit illa benedicta
Mater unigeniti!

Quae moerebat et dolebat
Pia Mater dum videbat
Nati poenas inclyti,

Quis est homo qui non fleret
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio.

Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplati
Dolentem cum Filio?

Pro peccatis suae gentis
Vidi Jesum in tormentis,
Et flagellis subditum.

Vidit suum dulcem Natum
Moriendo desolarum,
Dum emisit spiritum.

Eja Mater, fons amoris,
Me sentire vim doloris,
Fac ut tecum lugeam.

Fac ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complaceam.

Santa Mater istud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.

Tui nati vulnerati,
Tam dignati pro me pati
Poenam mecum divide.

Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere
Donec ego vixero.

Juxta Crucem tecum stare
Et: me tibi sociare
In planctu desidero.

Virgo Virginum praeclara,
Mihi jam non sis amara;
Fac me tecum plangere.

Fac ut portem Christi mortem,
Passionis fac consortem
Et plagas recolare.

Fac me plagis vulnerari,
Fac me cruce inebriari,
Et Cruore Filii.

Flamis ne urar succensus
Per te, Virgo, sim defensus
In die Judicii.

Christe, quum sit hjnc exire,
Da per Matrem me venire
Ad palmam victoriae.

Quando corpus morietur
Fac ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.

VIA CRUCIS

Ingresso:

Teco vorrei, Signore
oggi portar la croce;
nella tua doglia atroce
io ti vorrei seguir.

**Ma sono infermo e lasso
donami Tu coraggio
acciò nel mesto viaggio
non m'abbia da smarrir.**

Tu col prezioso sangue
vammi segnando i passi
ch'io laverò quei sassi,
con il mio lacrimar.

**Né temerò smarrirmi
pel monte del dolore,
quando il tuo santo amore
m'insegni a camminar.**

I° stazione:

Se il mio Signor diletto
a morte hai condannato
spiegami almen Pilato,
qual fosse il suo fallir.

**Chè se poi l'innocenza
colpa da te si appella,
per colpa così bella
potessi anch'io morir.**

II° stazione:

So, che del suo supplizio,
appare reo ch'il porta;
so che la pena é scorta
del già commesso error.

**Ma se Gesù si vede
di croce caricato
paga l'altrui peccato,
il suo immenso amor.**

III° stazione:

Chi porta in pugno il mondo
a terra é già caduto,
né gli si porge aiuto:
oh! ciel, che crudeltà.

**Se cade l'uomo ingrato
tosto Gesù il conforta,
ed é per Gesù morta,
al mondo ogni pietà.**

IV° stazione:

Sento l'amaro pianto
della dolente madre,
che gira tra le squadre
in traccia del suo ben.

**Sento l'amato figlio
che dice: madre, addio;
più fier del dolor mio
il Tuo mi passa il sen.**

V° stazione:

Se di tue crude pene
sono io, Signor, il reo,
non deve il Cireneo
la croce tua portar.

**S'io sol potei per tutti
di croce caricarti,
potrò in aiutarti,
per uno sol bastar.**

VI° stazione:

Si vago è nel tormento
il volto del mio bene,
che quasi a me diviene
amabile il dolor.

**In cielo, che farete,
se il rozzo velo impresso,
da tante pene oppresso
innamorate ancor?**

VII° stazione:

Sotto i pesanti colpi
della ribalta scorta,
un nuovo inciampo porta
a terra il mio Signor.

**Più teneri dei cuori
siate voi duri sassi,
nè più ingobrate i passi
al vostro creator.**

VIII° stazione:

Figlie, non più su queste
piaghe, che porto impresse,
ma sopra di voi stesse
v'invito a lacrimar.

**Serbate il vostro pianto,
o sconsolate donne,
quando l'empia Sionne
vedrete rovinar.**

IX° stazione:

L'ispido monte mira
il Redentor languente,
e sa, che inutilmente
per molti ha da salir.

**Quest'orrido pensiero,
si al vivo il cor gli tocca
che languido trabocca,
e sentesi morir.**

X° stazione:

Mai l'arca del Signore
del vel si vide scarca,
e ingudo il Dio dell'arca
vedrassi, e senza vel?

**Se nudità si bella
or ricoprir non sanno:
dite, mio Dio, che fanno
li serafin in ciel?**

XI° stazione:

Vedo sul duro tronco
disteso il mio diletto,
e il primo colpo spetta
dell'empia crudeltà.

**Quelle vezzose mani
che al torno sembran fatte
ahi! che il martel le batte,
senz'ombra di pietà.**

XII° stazione:

Veder l'orrenda morte
del suo Signor non vuole,
onde si cuopre il sole,
e mostra il suo dolor.

**Trema commosso il mondo
il sacro vel si spezza;
piangon per tenerezza
i duri marmi ancor.**

XIII° stazione:

Tolto di croce il figlio
l'aveide braccia stende
l'afflitta madre, e prende
nel grembo il morto ben.

**Versa per gli occhi il core
in lacrime disciolto;
bacia quel freddo volto
e se lo stringe al sen.**

XIV° stazione:

Tomba, che chiudi in seno
il mio Signor già morto:
fin ch'Ei non sia risorto
non partirò da te.

**Alla Spietata morte
allor dirò con gloria,
dov'è la tua vittoria?
Dov'è dimmi, dov'è?**

Oremus

Deus, in cujus passione secundum Simeonis prophetiam, Dulcissimam animam gloriae Virginis et Matris Mariae, doloris gladius pertransivit, concede propitius, ut qui dolores ejus venerando recolimus, passionis tuae effectum felicem consequamur. Qui vivis etc.

SALVE DEL CIEL REGINA

Salve del Ciel Regina
Madre pietosa a Noi;
Proteggi i figli tuoi
O madre di Pietà.

A noi rivolgi i sguardi
Nostra Avvocata sei,
noi siamo indegni e rei,
Ma tu sei madre ancor.

Vita dell'alme nostre,
Dolcezza di chi t'ama,
Speranza di chi brama
La bella Eternità.

Coi sguardi tuoi pietosi
da lume a peccatori.
Accendi nuovi ardori
Nei cuori giusti ognor.

Alziamo a te la voce
D'Eva infelici figli,
Esuli nei perigli
Noi riconiamo e te.

Dell'infelice esiglio
guidaci al ciel sereno,
e il frutto del tuo seno
Gesù ci mostri un dì.

In questa valle orrenda
Di pianto e di dolore,
Co' gemiti nel core
Ti domandiam mercé.

Regina di clemenza
tenera Madre, e pia,
dolcissima Maria
speriamo noi così.

Così speriamo in cielo
Goderci tutti quanti
Coi serafini e i santi
Per un'eternità.

V. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

MISTERI DEL NOME DI GESU

Primo Gaudioso

Argomento - Circoncisione

1°

Salve, o celeste
Dolce Gesù,
Pel popo] nostro
Nato quaggiú

2°

Per noi tu fosti
Pur circonciso,
Benché Sovrano
Del Paradiso.

Terzo Gaudioso

Titolo della Resurrezione

1°

Dal freddo avello,
Che ti covrí,
Tu risorgesti
Nel terzo di:

2°

Ed il tuo nome,
Dolce Gesù,
Novella vita
Per tutti fu.

Secondo Doloroso

Titolo della Croce

1°

Te, fra il supplizio
Dovuto ai rei,
Chiamaron gli ampi:
Re dei Giudei;

2°

Ed il tuo nome
Fu in Croce scritto
Quando al Calvario
Fosti trafitto.

Gloria nel Cielo

1°

Come i Beati,
Dei cieli in seno,
Cantan le glorie
Del Nazareno;

2°

Così inneggiando
Qui noi Gesù,
Potrem felici
Volar lassú.

I MISTERI DEI SETTE DOLORI DI MARIA SANTISSIMA

I.

1° Coro

Salve, o mesta, fin da quando
Il fatidico Simeone
Il futuro acuto brando
Degli affanni ti mostrò;

2° Coro

Fin da allor aspra tenzone
Fer per entro al tuo bel core,
Verso il Figlio il dolce amore
E l'amor, che noi salvò.

II.

1° coro

Salve, o afflitta, allor che
ansante.
Ti ebbe a se l'egizia terra
Pel furor del tracotante,
Che gl'infanti perseguì.

2° coro

Ti fe' il duol più cruda guerra
E menasti in mezzo ai pianti,
Con le notti trepidanti,
Tetri e miseri i tuoi dì!

III°

1° coro

Salve, O madre, qual dal vento
Dispogliato un fiorellino
Lascia il gambo vivo a stento,
Che seccandosi muori.

2° coro

Tal ti rese il fanciullino,
Quando fu da te smarrito,
E il trovarlo un infinito
Ti costò pianto e dolor.

IV.

1° coro

Salve, o affranta il travagliato
Unigenito seguisti,
Che sul dorso sanguinato
Duro un pondo trasportò;

2° coro

Ma i tuoi passi fur più tristi
E il tuo viver più infelice,
Dal Calvario alla pendice,
Quando Ei teco si scontrò

V.

1° Coro

O dolente, il tuo tormento
Sommo fu come nel Figlio
Quando a te volgendo il ciglio
Die' l'estremo suo sospir;

2° coro

Che alla morte di "qual Giusto
Si commosse il suol, le sfere,
Ma non mai le atroci schiere,
Che il recarono al martir.

VI.

1° coro

O gemente, a te Longino
Il materno anelo petto
Perforò, quando il divino
Fianco al Figlio tuo ferì;

2° Coro

Come raggio, che diretto
Verso specchio il passa, e fiede
Ma rimbalza indietro, e riede
A quell'occhio, che il seguì.

VII.

1° coro

Tu, o gran Madre, il crin
discinto,
Tutta rorida e pallente,
Seppellisti il Figlio estinto
Con tua mano nell'avel!

2° coro

Deh pel duolo, in cui gemente
La tua vita rivolgesti,
Fa, che teco in vita mesti,
Teco noi godiamo in Ciel.

MISTERI GAUDIOSI

I.

1° Coro

Dalla Reggia dell'Empiro
Scese il fulgido Gabriello,
E all-a Vrgin d'Israello
Il saluto presentò.

2° Coro

Dall'E'terno, che di grazie
Circonfusa, eletta e pia
Madre al Figlio suo, Maria.
Ab-eterno destinò.

II.

1° Coro

Dell'incinta Elisabetta
Fu di gioia il cor ripieno,
E balzandole nel seno
Anche il figlio suo gioi;

2° Coro

Quando accolsero Maria,
Che nel pio castello entrando,
E tre mesi conversando,
La famiglia benedì.

III.

1° Coro

Venne il di vaticinato,
Ed in umile soggiorno
Di celeste luce adorno
Uomo nacque il Creatore.

2° Caro

Dalla Vergine pudica,
Che il vesti di spoglie frali
Per salvezza dei mortali,
Delle genti per amor.

IV.

1° Coro .

Poiché crebbe il vago figlio,
Vezzeggiante al sen materno,
Per omaggio, dell'Eterno
Maria al tempio l'offerì.

2° Coro

Ma il fatidico Simeone .
Col primier dolor l'afflisse,
Quando il lutto le predisse,
Che pel Nato Ella soflfrì.

V.

1° Coro

Singhiozzante ed affannosa
Ogni via bagnò di pianto,
Con lo spirito anelo e affranto
Quando il figlio suo smarri.

2° Caro

Ma quietò, allor che al tempio
Lo trovò, che con divina
Ineffabile dottrina
Quei sapienti sbigottì.

MISTERI DOLOROSI

I.

1° Coro

O Signor, che un dì versasti,
Dei mortali per amore
Nel giardino del dolore
Preziosissimo sudor.

2° Coro

Deh di noi tu astergi i falli
Con quel sangue tuo divino,
E c'infiamma nel cammino
Del tuo santo e dolce amor.

II.

1° Coro

Di Pilato al crudo cenno,
Se, o Signor, benché innocente,
Fost'immerso amaramente
Nella piena del soffrir;

2° Coro

Deh i flagelli immeritati,
Che per noi ti fecer guerra
Siano a noi compagni in terra,
Per poi teco in ciel salir.

III.

1° Coro

Tu che porti, o Re del mondo
Immortal corona al crine,
Per noi rei di acerbe spine
Cinto questi il capo un dì.

2° Coro

E di scherni, e obbrobriose
Vestimenta e di ritorte,
D'un Erode nella corte,
Empia turba ti covri.

IV.

1° Coro

Tu non sol pei nostri errori
Discendesti in questo mondo,
Ma di acerba croce il pondo
I tuoi omeri gravo.

2° Coro

Allor tu gemente e lasso,
Del Calvario gisti al monte,
E di ambasce, affanni e d'onte
L'empia turba ti strazio.

V.

1° Coro

Della vita e della morte,
Benché l'arbitro tu sei;
Fatto vittima de' rei,
Pur moristi, o mio Signor.

2° Coro

A te accosto la tua Madre,
Nelle atroci pene assorta,
Senza pianto e più che morta,
Impietrò pel suo dolor.

MISTERI GLORIOSI

I.

1° Coro

Esultiamo! L'uomo Dio,
Che sul Golgota morì,
A salvezza delle genti
Già risorse al terzo dì.

2° Coro

Pari al sol, che, dopo il verno,
Toglie ai campi lo squallor,
E diffonde le dovizie
Col vitale suo calor.

II.

1° Coro

Per quaranta dì continui
Il risorto buon Gesù
Corse in terra a dar precetti
Con gli esempi di virtù.

2° Coro

Poi di morte vincitore
Trionfante al Ciel sali,
Ed al popolo redento
Di salute il regno apri.

III.

1° Coro

Degli apostoli al ricetta
Il Paralclito volò,
E di sacro ardore il petto
Di quei fidi divampò.

2° Coro

Col settemplice suo foco
Tale grazie lor si diè,
Ond'invitti in ogni loco
Fur campione della fe.

IV.

1° Coro

Giubilarono le genti.
Ed il Ciel vieppiù gioì,
Fra gli angelici concetti
Quando al Ciel Maria sali.

2° Coro

Della morte trionfante
Si beò col suo Figliuol,
E la Triade festante
L'adornò di eterno sol.

V.

1° Coro

Maria, ascesa su le squadre
Dei cherubi poi che fu,
Di reina alla sua Madre
Il diadema offri Gesù.

2° Caro

E la fece imperatrice
Nell'empireo e in terra ognor,
E di grazie donatrice
Per chi a Lei rivolge il cor.

MISTERO DELLA SS. TRINITÀ

I.	2° Coro
1° Coro	Che all'Universo,
Al Trino ed Uno	Con il suo imper,
Dio d'Israel	Su tutti e in tutto
Si canti gloria	Stringa il poter.
Nell'orbe E in ciel;	IV.
2° Coro	1° Coro
Perché, in eterno,	Come fan gli angeli
S'è uno e trino,	Di noi ciascuno
In tre persone,	Alzi le preci
L'Ente divino.	Al Trino ed uno,
II.	2° Coro
1° Coro	Dall'alba al vespero,
L'immenso Padre,	E quando il vel
L'almo Gesù	Di Notte imbruna
E il Paracleto	La terra e il Ciel!
Pari han virtù.	V.
2° Coro	1° Coro
Per sovra-umano	Così, all'ocaso
Magno mistero,	Di nostra vita,
L'ecclesia Triade	Potrem raggiungere
E un sommo vero.	Gioja infinita;
III.	2° Coro
1° Coro	E coi Celesti
Per ogni lido,	Noi si vivrà,
Per ogni età	Sempre inneggianti
Di salmi cingasi	La Trinità!
La Trinità,	

Oratio

Omnipotens sempiterna Deus, qui dedisti famulis tuis, in confessione verae fidei, aeternae Trinitatis gloriam agnoscere et in potentia maiestatis adorare Unitatem, quaesumus, ut ejusdem fidei firmitate ab omnibus semper munamur adversis. Per Dominum.

BENEDIZIONE ABITO CONFRATELLI

L'inizio della cerimonia avverrà durante il canto dell' UFICIO subito prima del "TE DEUM"

IL CONFRATELLO SI METTE DAVANTI ALL'ALTARE

Sac. Manda il Tuo spirito Signore e le cose saranno ricreate.

Tutti e rinnova la faccia della terra.

Sac. Signore ascolta la mia preghiera.

Tutti e la mia voce giunga a te.

Sac. il Signore sia con voi.

Tutti e con il tuo spirito.

Sac. Preghiamo, o Signore, su questo nostro fratello N
Che mostra di voler deporre la vanità terrena, manda lo Spirito Santo, affinché accenda in lui il desiderio di osservare i Tuoi comandamenti e custodisca il suo cuore dalle tentazioni del mondo, così che con il Tuo dono della grazia, sia aperto da ogni cecità alla luce della santità, per Cristo Nostro Signore.

Tutti Amen.

SI INTONA IL "VENI CREATOR" (pag. 27)

Sac. N cosa chiedi?

Confratello La vita eterna nella pace di quest'Arciconfraternita.

Sac. Il Signore nostro Gesù Cristo, per la Sua santa Passione, si degni di concederti ciò di cui chiedi e la perseveranza nel suo servizio.

Tutti Amen.

Vestizione

Sac. O Signore, supplichevoli Ti preghiamo, scenda la Tua benedizione su questo abito che dovrà vestire il tuo servo N
E con la divina virtù siano respinte le frecce mortali dei nostri nemici visibili ed invisibili, per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen

(si comincia a mettere l'abito al confratello)

Sac. Carissimo Confratello, prendi con devozione quest'abito benedetto, e con l'intercessione della Vergine Addolorata e per i Suoi Santi meriti, conservalo senza macchia, e difendilo da ogni avversità sulla strada della vita eterna.

Tutti Amen

(si comincia a mettere il cingolo al confratello)

Sac. Stringi i tuoi fianchi con questo cingolo segno di castità e temperanza nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen

(si comincia a mettere il cappuccio al confratello)

Sac. Prendi questo cappuccio bianco sopra il tuo capo in segno dell'onore dei Sette Dolori.

Tutti Amen

(si comincia a mettere l'ammitto al confratello)

Sac. Fratello carissimo, prendi questo ammitto nero in segno di penitenza, per poter vivere continuamente con Dio e con la Sua Santa Madre.

Tutti Amen

(si dà la candela accesa al confratello)

Sac. Prendi carissimo confratello la candela accesa nelle tue mani simbolo della luce e delle buone opere benedicendo in eterno il Signore che ti ha manifestato la Sua misericordia.

Tutti Amen

Sac. Il Signore faccia di te quell'uomo nuovo creato a Sua immagine e somiglianza.

Tutti Amen

Sac. Concedi o Signore al qui presente confratello di godere dell'eterna santità del corpo e dello spirito e per intercessione della gloriosa sempre vergine Maria Addolorata e di essere libero dai mali presenti e di avere l'eterna gioia per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen

Ora stando in ginocchio il confratello reciterà:

“ Santissima Vergine Maria Addolorata, Madre di Dio Maria io (dicendo il proprio nome) benché indegnissimo di essere Vostro servo, mosso nondimeno dalla Vostra mirabile pietà e dal desiderio di servirVi Vi eleggo oggi per mia particolare Signora, Avvocata e Madre e fermamente propongo di Volervi sempre seguire e servire per l'avvenire e di fare quanto potrò affinché da altri ancora siate servita. Vi supplico dunque Madre pietosissima per il Sangue del Vostro Figlio sparso anche per me, che mi riceviate nel numero degli altri Vostri fratelli e devoti, per Vostro servo perpetuo, che Vi porti sempre in tutti i miei pensieri parole ed opere, che NON abbia mai d'offendere gli, occhi Vostri e della Vostra Santissima presenza. A me otteniate Grazie e ricordatevi di me Vostro figlio nell'ora della mia morte. Amen ”

Sac. Ti benedica il Creatore del cielo e della terra Dio Onnipotente che si è degnato di accoglierti nell'Arciconfraternita della Beata Vergine Maria Santissima dei Sette Dolori che supplichiamo, affinché nell'ora della tua morte schiacci il capo al serpente che ti è nemico e finalmente tu possa conseguire la palma della vittoria e la corona dell'eterna eredità per Cristo nostro Signore. Amen

**Il confratello si alza in piedi e s'intona il
“ TE DEUM “**

Il confratello si dirige verso il Priore gli **BACIA LA MANO** in segno di obbedienza e fedeltà all'Arciconfraternita.

Priore - A nome di tutta l'Arciconfraternita, che indegnamente rappresento, ascoltami o Madre Addolorata:

" la fede antica dei nostri padri, l'amore e la venerazione per Te o Madre di Cristo e Madre nostra si riaccendono e si ravvivino oggi negli animi di tutti al Tuo cospetto.

Tu o Vergine Santa veglia su Serra San Bruno, su tutti i serresi, su tutti i confratelli dell'Addolorata dovunque essi si trovino. Sii vero faro spirituale che Spargi le tue grazie infinite a quanti a Te ricorrono fiduciosi. Illumina le menti e le azioni di chi ha responsabilità di guida e a Te affida la sua operosità.

Aiuta sempre e benedici, o Madre Addolorata, la tua Arciconfraternita che, attraverso me, Ti rinnova oggi il suo filiale amore e la sua perenne devozione. "

Tutti - Amen

L'UFFICIO prosegue regolarmente ed il confratello resterà sull'altare a SERVIRE LA MESSA.

ADDOLORATA VERGINE

Nel rimirar il tuo dolor
dilacerar mi sento il cor.
Il tuo penar chi può ridir?
E' come il mar il tuo soffrir.

RIT.:

**Addolorata Vergine
mi unisco al tuo dolore:
il tuo perdon purifichi
il misero mio cuore.**

Non lo splendor di tua beltà,
ma e l'amor di tua bontà.
Che nel mio cuore impresso sta
e del mio error penar mi fa.

RIT.:

**Addolorata Vergine
mi unisco al tuo dolore:
il tuo perdon purifichi
il misero mio cuore.**

Qui nel terren peregrinar
Stretto al tuo sen voglio restar:
sopra ogni ben ti voglio amar
e il cielo almen potrò sperar.

RIT.:

**Addolorata Vergine
mi unisco al tuo dolore:
il tuo perdon purifichi
il misero mio cuore.**

INDICE

Ufficio della Natività del Signore	Pag. 03
Ufficio della Epifania del Signore	" 11
Ufficio della Resurrezione del Signore	" 15
Ufficio della Ascensione del Signore	" 21
Ufficio della festa di Pentecoste	" 27
Ufficio della festa di Cristo Re	" 31
Ufficio del Santissimo Sacramento	" 35
Ufficio della B.V. dei Sette Dolori	" 43
Ufficio della Beata Maria Vergine	" 49
Ufficio dell'Assunzione della Vergine Maria	" 57
Ufficio di San Biagio	" 63
Ufficio di San Bruno	" 69
Ufficio di San Giuseppe	" 75
Ufficio di san Giovanni Battista	" 81
Ufficio dei Defunti	" 85
Schema della Settimana della B.V. Addolorata	" 93
Vespri della vigilia della B.M.V. Addolorata	" 95
Schemi e canti della via Crucis	" 106
Salve del Ciel Regina	" 108
Misteri del Nome di Gesù	" 109
I misteri del Sette Dolori di Maria SS.	" 110
Misteri della SS. Trinità	" 114
Benedizione dell' Abito	" 115

Finito di stampare nel mese di Luglio 2017

Stampa a cura del Seggio Priorale

"Priorato 2017 - 2019"

Reggia Arciconfraternita Maria SS. Dè Sette Dolori
Serra San Bruno (VV)

www.settedolori.org